

ANNESSO N. 13

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza
sociale per l'anno finanziario 1972**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I. N. P. D. A. I.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

INDICE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	7
<i>L'attività degli organi collegiali</i>	»	12
<i>Gli iscritti</i>	»	13
<i>I contributi</i>	»	18
<i>Le prestazioni previdenziali</i>	»	21
Le pensioni di vecchiaia	»	22
Le pensioni d'invalidità	»	29
Le pensioni ai superstiti di attivi	»	35
Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità	»	38
Le pensioni supplementari	»	41
Le liquidazioni in capitale	»	42
<i>Le prestazioni assistenziali</i>	»	43
Le erogazioni straordinarie	»	43
Le borse di studio	»	44
<i>Lo stato patrimoniale</i>	»	48
<i>Attivo</i>	»	49
Investimenti immobiliari	»	50
Investimenti mobiliari e finanziari	»	51
Immobilizzazioni tecniche	»	53
Partite varie	»	53
Conti d'ordine	»	54
<i>Passivo</i>	»	54
Debiti a lungo termine	»	55
Partite varie	»	55
Fondi e accantonamenti	»	56
Riserva tecnica generale	»	59
Avanzo di gestione	»	59
Conti d'ordine	»	59

<i>Il conto economico</i>	<i>Pag.</i> 60
<i>Entrate</i>	» 62
I contributi	» 62
Montanti contributi trasferiti da altri enti	» 62
Riserve matematiche nette e interessi	» 62
Redditi lordi degli investimenti immobiliari	» 62
Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari	» 64
Proventi vari	» 65
<i>Uscite</i>	» 65
Le prestazioni	» 65
Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali	» 66
Attribuzione conti individuali al Fondo assistenza	» 66
Contributo al Fondo Sociale dell'INPS	» 66
Contributi all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia	» 67
Rimborsi di fitto ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833	» 67
Oneri di gestione del patrimonio immobiliare	» 67
Spese generali di amministrazione	» 69
Imposte e tasse	» 71
Interessi passivi	» 71
Accantonamenti	» 71
Ammortamenti	» 72
Avanzo di gestione	» 72
<i>Il rendiconto finanziario</i>	» 72
Disponibilità finanziaria	» 73
<i>Il personale</i>	» 74

IL BILANCIO 1970

<i>Lo stato patrimoniale</i>	<i>Pag.</i> 84
<i>Il conto economico</i>	» 87
<i>Il rendiconto finanziario</i>	» 88

TAVOLE DI RAFFRONTO E ALLEGATI

<i>Raffronto dati stato patrimoniale</i>	<i>Pag.</i> 94
<i>Raffronto dati conto economico</i>	» 98
<i>Spese generali di amministrazione</i>	» 103
<i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare</i>	» 102
<i>Fondo assistenza dirigenti</i>	» 104
<i>Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego</i>	» 106

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA

Già in occasione della presentazione dei precedenti bilanci, si è cercato di sintetizzare in questa premessa i fenomeni più significativi della gestione nel suo complesso al fine di consentire agli Organi deliberanti una più ampia panoramica degli orientamenti emersi nel corso dell'esercizio.

Tanto più doveroso si reputa adempiervi quest'anno in cui è venuto a scadere — per compiuto triennio — il mandato di competenza degli Organi statuari, onde fornire utili elementi di valutazione sulla attività dell'Istituto, a cominciare da quelli riguardanti il trattamento previdenziale attuato dall'Ente che — come è noto — si trova da tempo in una fase da definire critica.

Infatti, dopo l'entrata in vigore (1° giugno 1968) del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596, che ha apportato un certo numero di modifiche al Regolamento di esecuzione della legge 27 dicembre 1953, n. 967 non è intervenuta nessun'altra variazione nelle norme che disciplinano il trattamento previdenziale dei dirigenti assicurati.

Di contro, come ampiamente illustrato nella relazione al bilancio 1969, innovazioni di portata eccezionale sono state introdotte nell'assicurazione generale obbligatoria con la legge 18 marzo 1968, n. 238, con il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 ed infine con la legge 30 aprile 1969, n. 153.

La modifica fondamentale intervenuta nell'assicurazione generale obbligatoria è indubbiamente il passaggio, per la determinazione delle pensioni, dal sistema contributivo a quello basato sul criterio retributivo (media del triennio più favorevole) — sistema già proprio della previdenza di categoria fin dalla sua istituzione — ma non vanno trascurati anche altri principi importantissimi introdotti dalla nuova legislazione quali, ad esempio, la perequazione automatica delle pensioni, l'automatismo delle prestazioni e l'elevazione a 10 anni del termine di prescrizione per il versamento dei contributi i.v.s.

Tutto questo ha comportato, ovviamente, per l'INPDAl una serie di problemi di importanza capitale dalla cui soluzione è condizionato il futuro dell'Ente. Atto pregiudiziale e indilazionabile — è necessario ribadirlo — resta l'adeguamento della misura del contributo INPDAl, rimasta ferma al 15 per cento dal 1° gennaio 1946.

Già da tempo era stata rilevata l'inadeguatezza di tale contributo in quanto, oltre al fatto che tutti i miglioramenti apportati al trattamento previdenziale INPDAl sino al giugno 1968 avevano gravato, senza alcuna contropartita di reperimento di nuovi fondi, sulla riserva tecnica, questa veniva ad essere ulteriormente e massicciamente falcidiata dagli oneri per le ricostituzioni presso l'INPS (con aliquote che, dal 15,75 per cento del 1° gennaio 1960, passavano dal 1° agosto 1968 al 20,65 per cento) e dal cospicuo esborso per il contributo al Fondo sociale dal 1° gennaio 1965. Pertanto, l'elevazione dell'aliquota contributiva è ormai indispensabile (addirittura prescindendo da ogni ulteriore miglioramento) soltanto per mantenere il trattamento in atto e garantire una riserva matematica corrispondente alle pensioni in corso.

Sin dal 1968 aveva iniziato il suo *iter* uno schema di disegno di legge inteso ad attribuire in via permanente al Governo la possibilità di modificare, in relazione al fabbisogno dell'Istituto ed alle risultanze di gestione, le aliquote contributive e i limiti minimo e massimo della retribuzione soggetta a contributo, statuendo altresì l'adozione, per il fondo, del sistema tecnico finanziario della copertura dei capitali al tasso del 4 per cento.

Nello stesso schema di disegno di legge era stata inserita, a seguito dell'accordo sindacale 22 dicembre 1968, la precisazione che i limiti minimo e massimo della retribuzione lorda su cui è calcolato il contributo all'INPDAI erano elevati, rispettivamente, a lire 4.615.000 e a lire 11.960.000 annue dal 1° gennaio 1969.

Tale schema, dopo aver ottenuto i laboriosi concerti di tutti i Ministeri interessati, trovasi tuttora presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in attesa della necessaria approvazione per la trasmissione al Parlamento.

L'INPDAI si trova quindi nella preoccupante situazione di:

— avere ancora limiti minimo e massimo di retribuzione assoggettabili a contributo che risalgono ad epoca ben anteriore al 1° gennaio 1969 mentre, oltre a quelle dianzi accennate, sono intervenute, con effetto dal 1° luglio 1970, nuove variazioni a seguito del successivo accordo sindacale del 29 luglio 1970, per cui tali limiti sono saliti, rispettivamente, a lire 5.525.000 ed a lire 13.903.500;

— non poter ottenere, con decreto del Presidente della Repubblica, modifiche alla aliquota contributiva o dei limiti minimi e massimo in quanto la delega, concessa al Governo con legge 9 ottobre 1964, n. 992, è scaduta il 31 dicembre 1968.

Come è noto, nell'assicurazione generale obbligatoria i.v.s. non esistono dal 1° maggio 1952, limitazioni di massimale per la retribuzione soggetta a contributo, mentre, per il calcolo delle pensioni, la retribuzione massima base considerabile corrisponde, con decorrenza 1° maggio 1968, a lire 12.600.000 annue.

È quindi di tutta evidenza la necessità impellente di giungere a riequilibrare una situazione fortemente compromessa.

La FNDAI, in piena armonia con l'INPDAI, si è altresì impegnata in un'azione intesa ad adeguare la normativa della previdenza attuata dall'Istituto tenuto conto delle innovazioni ed evoluzioni intervenute nell'assicurazione generale obbligatoria. A tal fine, predisposto uno schema sintetico in cui sono stati recepiti i punti fondamentali del progetto a suo tempo elaborato, l'Organismo sindacale ha avviato gli opportuni contatti in sede competente per poter realizzare al più presto le pressanti istanze di riforma del trattamento INPDAI.

Le modifiche essenziali da apportare alla regolamentazione vigente per il trattamento previdenziale di categoria, ferma restando la pregiudiziale di una adeguata revisione dell'aliquota contributiva, possono essere così raggruppate:

— quelle per addivenire quanto meno all'allineamento di alcune clausole INPDAI alle analoghe, più progredite, dell'INPS (ad esempio: adozione della media del triennio più favorevole, istituzione della pensione di anzianità, rivalutazione automatica delle pensioni, attenuazione delle riduzioni per anticipato ingresso in pensione, adeguamento del massimale, riscatti di anzianità, requisiti per ottenere l'ammissione alla prosecuzione volontaria, ecc.);

— quelle per realizzare un miglior coordinamento tra le posizioni INPDAI e quelle accese presso l'INPS e presso altri Fondi previdenziali;

— quelle per una più precisa individuazione degli aventi diritto alla iscrizione ed al trattamento INPDAI;

— quelle intese a chiarire che alle prestazioni INPDAI si applicano le stesse agevolazioni fiscali previste per quelle dell'INPS. Ciò allo scopo di dirimere definitivamente le controverse sorte con gli uffici dell'Amministrazione finanziaria in ordine all'interpretazione dell'articolo 2 della legge 27 dicembre 1953, n. 967;

— quelle tendenti a riportare la previdenza di categoria al superiore livello che, in passato, l'aveva sempre caratterizzata.

Quanto sopra rende di tutta evidenza come sia urgente per l'INPDAI tornare ad una soddisfacente rispondenza alle aspettative — più che giustificate — dei propri iscritti. A questo riguardo è essenziale poter contare, per il futuro, sulla possibilità di veder prontamente tradotte in norme concrete le evoluzioni costanti in materia previdenziale e su mezzi adeguati; ciò potrà essere frutto soltanto di una tempestiva e serena valutazione, in ogni sede, della necessità di mantenere sempre attuali gli insostituibili compiti istituzionali affidati all'INPDAI anche con strumenti più moderni, da valutare *de jure condendo*, quali l'attribuzione allo stesso Organo consiliare del potere di apportare modifiche, soggette all'approvazione degli Organi vigilanti, a determinati aspetti della regolamentazione.

* * *

Se essenziale è procedere ai cennati aggiornamenti e modificazioni del sistema previdenziale riguardante la categoria, non meno importante è assicurare una oculata politica di investimenti e di gestione del patrimonio immobiliare, per poter adeguatamente assolvere i fini istituzionali.

Lo stesso Consiglio di amministrazione — in occasione dell'esame del bilancio consuntivo 1969 — non mancò, infatti, di rilevare « la necessità di un riesame qualitativo dell'intero patrimonio, approfittando dei tempi di attesa conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 65 della legge 153 del 1969 », ed a tal fine emanò (12 novembre 1969) il *Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio* che ha trovato, durante l'esercizio in esame, la più rispettosa applicazione da parte degli uffici, alla ricerca dei migliori mezzi per la gestione, la manutenzione ed il miglioramento del patrimonio immobiliare stesso.

Come sarà evidenziato nel capitolo relativo allo stato patrimoniale, in base alle direttive espresse dal massimo Organo deliberante dell'Ente ed alle deliberazioni assunte dal Comitato esecutivo, nel 1970 è stato perfezionato l'acquisto di cinque nuovi complessi immobiliari del valore complessivo di dieci miliardi circa a valere sulle disponibilità del precedente esercizio, mentre nessun impiego è stato realizzato sui fondi di pertinenza essendo mancata l'approvazione dei piani di investimento (proposti dall'Ente) da parte degli Organi vigilanti.

Ciò ha reso possibile altri tipi di impiego (mutui ipotecari e depositi bancari) tutti volti al fine di garantire, con la costituzione delle opportune riserve, le prestazioni in atto. Preme ricordare al riguardo che nell'anno di competenza sono state effettuate 150 erogazioni di mutui a dirigenti per un importo complessivo aggirantesi intorno ad un miliardo e ottocento milioni di lire con un incremento pari al 137 per cento circa nei confronti dell'esercizio precedente. Né va sottaciuto che, oltre alla relazione tecnico-attuariale già acquisita in occasione del bilancio consuntivo 1969, l'Amministrazione ha avuto cura di far predisporre, conformemente alla prassi ed alle disposizioni in corso di approvazione, il bilancio tecnico-attuariale del precedente esercizio, strumento indispensabile questo per consentire l'adozione di quei provvedimenti, innanzi citati, necessari non solo per assicurare il costante aggiornamento della previdenza di categoria, ma altresì le prestazioni in corso di erogazione.

Nello stesso spirito si colloca la cura posta dall'apparato nella gestione del patrimonio immobiliare, che ha ormai raggiunto l'ammontare di 205 miliardi circa. Tale imponente patri-

monio ha richiesto, durante l'esercizio, il più assiduo impegno degli Organi deliberanti e degli uffici onde evitare un notevole incremento di unità impiegate nei settori preposti alla gestione a danno di quelli più propriamente istituzionali ed in pari tempo conseguire il più alto reddito che le condizioni politiche e di mercato consentivano.

Va ricordato, a tale riguardo, che l'andamento delle locazioni è stato caratterizzato da una continua richiesta che ha facilitato la messa in reddito degli stabili di recente acquisto dando luogo al tempo stesso ad una attività gestionale che, se da una parte è diminuita a seguito della contrazione dello sfitto di rotazione, dall'altra è risultata impegnata oltre le possibilità della dotazione organica dagli adempimenti conseguenti alle leggi vincolistiche. E ciò sia per ottenere il massimo reddito, sia per contenere gli effetti negativi delle norme in materia di locazione: norme le quali — oltre a prevedere la proroga dei contratti di locazione di immobili urbani adibiti ad uso abitazione e di quelli relativi agli immobili in cui vengono esercitate attività professionali, commerciali e artigiane — hanno anche imposto la riduzione dei canoni con restituzione di quanto versato in eccedenza. Un manifesto turbamento nella gestione immobiliare si è avuto, inoltre, da iniziative autodeterminanti di certa parte dell'inquilinato, in ordine alla pretesa riduzione del 30 per cento del canone di affitto, che hanno originato un movimento e cospicuo contenzioso ed una anormale formazione di crediti verso i locatari per pignoni non assolte nei termini contrattuali.

In definitiva, agevolmente si evidenzia che — a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745 (convertito con legge n. 1034 del 18 dicembre 1970) — la posizione dei proprietari di immobili si è ulteriormente aggravata e nulla, purtroppo, fa sperare in un futuro migliore: al contrario è da prevedere un provvedimento legislativo di generale riduzione dei canoni.

In ossequio alla volontà manifestata dal Consiglio di amministrazione il 9 settembre 1969 di limitare a seimila unità la gestione pilota diretta, si è proceduto nell'anno all'espletamento di tutte le procedure preliminari che hanno consentito di trasferire, dal 1° luglio 1970, n. 8.681 unità immobiliari in gestione fiduciaria. Opportunamente e conseguentemente lo stesso Consiglio ha deliberato (il 10 giugno 1970) la costituzione del nuovo *Servizio Gestioni Immobiliari Indirette* chiamato ad esercitare un efficace controllo sia tecnico che contabile sull'amministrazione di tutti gli immobili in gestione fiduciaria, riguardante, allo stato, complessive 17.776 unità locative.

Preliminarmente era stato disposto un incremento del personale tecnico per conferire maggior efficacia alla manutenzione degli immobili da reddito, per intensificare il controllo dei lavori ed al fine di ottenere l'aggiornamento ed il completamento dei dati per la formazione dell'archivio edile.

I risultati della gestione, più analiticamente descritti in appresso, dimostrano che, pur nelle controversie e nelle indecisioni del momento, ogni più generoso sforzo è stato compiuto per salvaguardare il potere di autonomia dell'Ente, elemento indispensabile per perseguire quegli ulteriori traguardi, che Consiglio di amministrazione, dati tecnici-attuariali ed eventi della previdenza generale ormai propongono come indispensabili.

Nel quadro di un costante aggiornamento delle tecniche di lavoro, atte a realizzare una sempre più immediata rispondenza alle aspettative della categoria, giova anche ricordare il prezioso apporto dato dalla *Commissione per la meccanizzazione dei servizi dell'Ente* composta da rappresentanti del Consiglio di amministrazione e da qualificati esperti dell'apparato statale che ha consentito agli Organi deliberanti di disporre l'attuazione di un completo « Sistema informativo » che pur nella sua autonomia, permetterà da un lato di agevolare il processo di formazione dell'anagrafe previdenziale, auspicato dal superiore Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e dall'altra di fornire con immediatezza sia le prestazioni richieste dagli assicurati sia quei più precisi ragguagli in merito alla composizione degli iscritti siccome sollecitati dallo stesso Consiglio nella propria relazione al bilancio 1969.

Non meno importanti si presentano i provvedimenti riguardanti il personale, cui già nel trascorso esercizio il Consiglio di amministrazione ebbe a dedicare, sotto il profilo della funzionalità ed in ordine alle rivendicazioni, non poca della propria attività ben conscio del rilievo che il fattore umano ha nella conduzione di ogni attività, soprattutto quando essa richieda — come nella fattispecie — oltre a capacità, una spiccata sensibilità.

Gli stessi Organi vigilanti, riconoscendo motivata la proposta avanzata al riguardo dal Consiglio di amministrazione, ebbero ad approvare — con decreto interministeriale 5 marzo 1970 — modifiche al trattamento economico e normativo, quasi tutte interamente applicate nel corso dell'esercizio, ed una nuova e più rispondente pianta organica che — per il previsto incremento — non ha avuto concreta attuazione a seguito delle disposizioni impartite dal superiore Ministero del lavoro e della previdenza sociale in ordine alla sospensione di tutti i pubblici concorsi.

Per concludere, seppure la situazione generale — vuoi per gli aspetti previdenziali vuoi per alcuna parte di quelli patrimoniali — non consente ancora di indurre a considerazioni di speranza sulle prospettive e possibilità dell'Ente di ritrovare a brevissima scadenza validi motivi del suo esistere, piace tuttavia rilevare che alcuni elementi dettagliatamente esposti nei successivi capitoli della presente relazione, uniti alla fiduciosa certezza sui positivi risultati dell'azione validamente intrapresa dall'INPDAl e dagli organismi sindacali di categoria, lasciano sperare che l'Istituto non perderà a riassumere quel ruolo che lo Stato volle fin dalla sua istituzione attribuirgli.

Il più significativo di tali elementi è quello riguardante l'aumento nel numero delle nuove nomine di dirigenti (3.810 unità) il più alto, in assoluto, registratosi dal 1954 ad oggi, cui corrisponde un aumento effettivo degli attivi versanti, rispetto al 1969, di 2.844 unità pari all'8 per cento, incremento che — pur se lievemente inferiore ai valori registrati nell'esercizio precedente — considerato in rapporto al sensibile aumento del numero degli iscritti che hanno usufruito dell'articolo 21 del Regolamento di previdenza estinguendo le posizioni assicurative per trasferirle alla più vantaggiosa assicurazione generale, testimonia l'attaccamento e la fiducia della categoria nel proprio sistema previdenziale.

A riprova di tale pressoché unanime atteggiamento sta un altro fondamentale dato: quello relativo al numero dei dirigenti che hanno ritenuto di continuare, a proprio totale carico, la contribuzione. Nessuna sostanziale variazione è, infatti, intervenuta nel numero dei contribuenti volontari pareggiandosi il numero di coloro che l'hanno interrotta per instaurazione di nuovi rapporti di lavoro o per richiesta di prestazioni con quelli che nel corso dell'esercizio l'hanno iniziata.

Altresì confortante devesi considerare il gettito contributivo che ha registrato un aumento in lire di circa sette miliardi pari al 19,43 per cento rispetto all'esercizio 1969. Trattasi — come meglio evidenziato nel capitolo specifico — del più alto incremento, in assoluto ed in percentuale, registrato dal 1963 ad oggi ancorché sia notevolmente salito l'importo dei contributi rimborsati o perché corrisposti a favore di soggetti dei quali non è stata accertata la qualifica di dirigente ex articolo 2095 Codice civile o perché numerosissime aziende hanno erroneamente versato all'Ente contributi di pertinenza di altri Fondi.

Con il 1970 è venuto a scadere il mandato di competenza degli Organi statutari, nominati con decreto ministeriale 28 settembre 1967.

Si è trattato di un triennio denso di fenomeni previdenziali che, da una semplice presa di coscienza dei problemi riguardanti la sicurezza sociale in genere, ha portato i dirigenti di aziende industriali a più compiutamente intendere il senso e l'importanza della previdenza loro garantita.

Nessuno sforzo è stato trascurato, durante il triennio, da parte dei citati Organi per agevolare tale presa di coscienza, oggi da considerarsi acquisita e che permette di guardare all'avvenire — nonostante le zone d'ombra rilevate — con maggiore serenità e fiducia.

L'imponente mole di deliberazioni assunte, nel periodo, dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo volte a ristrutturare, sotto tutti gli aspetti, la tradizionale organizzazione dell'Ente e quelle relative al patrimonio, testimoniano l'impegno degli amministratori.

Questo rapido sguardo al recente passato induce a rivolgere — non per mero dovere formale — espressioni di gratitudine a coloro che, con la loro partecipazione al Consiglio di amministrazione e al Comitato esecutivo hanno consentito di operare con maggiore concretezza per il conseguimento dei fini istituzionali.

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Particolare significato assume, in questa occasione, il rituale cenno all'attività svolta nell'anno in riferimento dagli Organi deliberanti dell'Istituto, giacché, come già rilevato, proprio nell'anno è scaduto il mandato di competenza degli Organi statuari dell'INPDAL.

Non è semplice retorica, quindi, affermare ancora una volta — in una opportuna visione retrospettiva del contenuto e del significato di questo capitolo — che anche nel corso del 1970 i citati Organi deliberanti hanno proseguito quella intensa azione di diretta e viva partecipazione alla percezione e valutazione della complessa problematica nella quale si estrinseca l'attività dell'Istituto.

Ecco perché tale impegno va doverosamente segnalato in questa sede — quale occasione per un bilancio dello scaduto mandato — costituendo esso l'indiretta conferma del continuo aumento dei problemi gestionali, ai quali si è reso necessario far fronte con decisioni sempre più improntate al principio della conduzione amministrativa in regime di collegialità organica e nel pieno rispetto delle norme regolamentari disciplinanti la competenza deliberativa dei vari Organi.

Senza soffermarsi sui numerosi provvedimenti adottati nel corso delle 9 riunioni del Consiglio di amministrazione e delle 19 tenute dal Comitato esecutivo, poiché dei più significativi si è fatta o verrà fatta menzione nei vari capitoli di pertinenza della presente relazione, va ancora una volta ricordato che a partire dal 1° gennaio 1970 ha avuto applicazione quel nuovo strumento interno citato in precedenza — il *Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio*, approvato dal Consiglio con delibera del 12 novembre 1969 — che ha uniformato le procedure amministrative con particolare riguardo all'attività di diritto privato che l'Istituto pone in essere.

La normativa in parola, liberamente ispirata ai criteri in vigore per la contabilità generale dello Stato, dovrà essere ulteriormente snellita — come prima auspicato (relazione morale al bilancio consuntivo 1969) e recentemente riconsiderato (delibera del Consiglio di amministrazione 18 marzo 1971) dal massimo Organo dell'Ente — al fine di realizzare strumenti di azione semplici e funzionali nel rispetto delle salvaguardie e guarentigie dalle quali una pubblica amministrazione non può discostarsi, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato ed alle raccomandazioni del superiore Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Con riferimento specifico, poi, all'attività svolta nell'esercizio in esame dagli Organismi consultivi operanti nell'ambito dell'Ente, va segnalata, anzitutto, quella della *Commissione Appalti e Forniture* — prevista dal citato Regolamento — che nelle 17 riunioni dell'anno 1970, oltre ad emanare pareri in materia di forniture e servizi, ha altresì celebrato 4 gare di appalto e un'asta pubblica, in esecuzione di decisioni in precedenza adottate dagli Organi deliberanti.

Come pure merita contezza la collaborazione offerta nel corso di numerose riunioni, tenutesi nel 1970, dalla *Commissione Consultiva per l'esame dei problemi previdenziali*, la cui funzione in seno all'Istituto potrebbe farsi rientrare, a giusto titolo, nel novero di quelle tipicamente istituzionali, tenuto conto del prezioso apporto che, sin dal 1963, essa fornisce all'Amministrazione nel preliminare esame dei ricorsi inviati dagli iscritti e nella emissione di numerosi pareri in materia di applicazione ed interpretazione delle vigenti norme previdenziali.

Ricordata l'attività, del pari degna di rilievo, svolta dalla *Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti Mobiliari* nel corso del 1970, va da ultimo richiamato il contributo offerto, a livello consultivo, dalla già citata *Commissione per lo studio della meccanizzazione dei servizi dell'Ente*, istituita con delibera consiliare del 12 novembre 1969. Detta Commissione, per l'elevata qualificazione dei suoi componenti, ha assicurato un determinante apporto nella impostazione di tutto quanto riguardava il problema dell'integrale meccanizzazione dei servizi dell'Istituto, a seguito della positiva indagine di fattibilità effettuata dall'Italsiel su incarico del Consiglio di amministrazione.

Il riferimento, ormai tradizionale in questo capitolo, alla cospicua collaborazione offerta all'Amministrazione dagli Organismi consultivi (oltre quelli già citati, vanno ricordati anche la *Commissione per l'aggiudicazione delle Borse di studio* e la *Commissione per la ristrutturazione del patrimonio*), trascende il mero aspetto documentale per assumere un significato più ampio: quello della piena consapevolezza della funzione pubblica e delle cautele che essa impone in quanto tale, che l'Ente è chiamato ad assolvere nel composito sistema previdenziale nazionale a favore della categoria dei dirigenti industriali.

GLI ISCRITTI

Il numero dei dirigenti iscritti all'Istituto alla fine dell'anno 1970 è di 47.950 con un aumento di 3.124 unità rispetto alla cifra risultante alla fine dell'esercizio precedente.

Nella seguente tavola n. 1 è riportata la ripartizione degli iscritti per categoria, mentre nella successiva tavola n. 2 è riportato il movimento degli iscritti durante l'esercizio.

TAVOLA N. 1

Situazione degli iscritti divisi per categoria al 31 dicembre 1970

ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
38.434	1.107	39.541	306	8.103	8.409	47.950

Movimento degli iscritti durante il 1970

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
44.826	3.810	21	707	47.950

Per una visione completa della situazione e dei movimenti intervenuti a partire dal 1954, si rinvia alle annesse tavole nn. 3 e 5; mentre, per un più diretto esame comparativo delle singole cifre relative agli esercizi dal 1954 al 1970, nelle tavole nn. 4 e 6 vengono esposte, in segno ed in valore assoluto, le variazioni subite da ogni voce in ciascun esercizio, rispetto al precedente.

Dai dati esposti si rileva che il numero degli attivi versanti al 31 dicembre 1970 è di 38.434 unità con un aumento nei confronti del 1969 di 2.844 unità pari al 7,99 per cento.

L'incremento, anche se lievemente inferiore, sia in assoluto che in percentuale, ai valori registrati nell'esercizio precedente (2.911 unità = 8,91 per cento), si mantiene comunque su un livello più che soddisfacente, tenuto anche conto del sensibile aumento del numero dei dirigenti i quali hanno chiesto l'applicazione del disposto dell'articolo 21 del Regolamento di previdenza con la conseguente estinzione delle posizioni assicurative.

Pressoché costante, invece, risulta il numero degli attivi non versanti; essi sono al 31 dicembre 1970 di 1.107 unità.

Nella relazione al bilancio dell'esercizio 1969 si era posto in particolare evidenza l'incremento verificatosi nel numero dei dirigenti di nuova nomina. Nel 1970 tale fenomeno si è ancora più accentuato: infatti, il numero dei dirigenti di nuova nomina è salito a 3.831 unità, che in assoluto rappresenta il valore più elevato registrato dall'entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953, n. 967.

Nessuna variazione, invece, è intervenuta nel numero dei dirigenti che continuano in proprio la contribuzione — 1.300 unità — essendo coloro che hanno iniziato tale contribuzione nell'anno 1970 in numero uguale a quelli che l'hanno interrotta per instaurazione di altri rapporti di lavoro o per richiesta di prestazioni.

Vengono effettuati accertamenti sempre più efficienti e tempestivi per il controllo dell'esistenza dei requisiti per l'iscrivibilità delle imprese e dei dirigenti.

Nell'anno 1970 sono stati recuperati, per lo più in via amministrativa, i contributi e le relative somme aggiuntive da circa 1.000 aziende che risultavano inadempienti.

Per 124 pratiche è stato necessario invece promuovere azione giudiziale. A queste debbono esserne aggiunte altre 102 iniziate e non definite nell'anno 1969, con un recupero di contributi e sanzioni civili che ammonta a complessive lire 139.912.215.

Si riportano di seguito le tavole nn. 3, 4, 5 e 6.

Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128
1966	29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129
1967	31.438	2.055	33.493	518	6.279	6.797	40.290
1968	32.679	1.552	34.231	540	6.872	7.412	41.643
1969	35.590	1.282	36.872	427	7.527	7.954	44.826
1970	38.434	1.107	39.541	306	8.103	8.409	47.950

Differenze relative alla tavola n. 3

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779 (*)	172 (*)	659 (*)	831 (*)	1.610
1957	46 (-)	124	78	232	637	869	947
1958	610	65 (-)	545	73	427	500	1.045
1959	910	218 (-)	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	167 (-)	1.273	6 (-)	410	404	1.677
1961	1.949	6 (-)	1.943	6 (-)	409	403	2.346
1962	2.301	72 (-)	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	710 (-)	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	445 (-)	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	526 (-)	1.236	12	642	654	1.890
1966	1.529	137 (-)	1.392	13 (-)	622	609	2.001
1967	2.109	523 (-)	1.586	36 (-)	611	575	2.161
1968	1.241	503 (-)	738	22	593	615	1.353
1969	2.911	270 (-)	2.641	113 (-)	655	542	3.183
1970	2.844	175 (-)	2.669	121 (-)	576	455	3.124

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128
1966	36.128	2.516	5	520	38.129
1967	38.129	2.840	5	684	40.290
1968	40.290	2.945	4	1.596	41.643
1969	41.643	3.649	6	472	44.826
1970	44.826	3.810	21	707	47.950

Differenze relative alla tavola n. 4 ()*

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	31 (-)	828
1956	828	57	197 (-)	1.610
1957	1.610	66	3 (-)	947
1958	947	196	1 (-)	1.045
1959	1.045	41	89 (-)	1.084
1960	1.084	485	108 (-)	1.667
1961	1.667	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	60 (-)	407	2.340
1964	2.340	737 (-)	427 (-)	1.991
1965	1.991	92 (-)	30 (-)	1.890
1966	1.890	211	102	2.001
1967	2.001	324	164 (-)	2.161
1968	2.161	105	912	1.353
1969	1.353	704	1.124	3.183
1970	3.183	161	235 (-)	3.124

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse Aziendali ».

I CONTRIBUTI

I contributi incassati nell'esercizio di competenza, al lordo delle somme rimborsate per indebita contribuzione, ammontano a lire 41.890.215.634. In tale importo sono compresi, oltre ai contributi volontari versati dai dirigenti che hanno risolto il rapporto di lavoro, i versamenti relativi ai fondi trasferiti da altri Enti, alle riserve matematiche ex articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596 ed ai riscatti dei periodi di servizio militare ex articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341.

Nei confronti del 1969 si è registrato un aumento di lire 6.816.557.614 pari al 19,43 per cento.

L'incremento risulta, pertanto, anche per l'esercizio 1970 superiore, sia in assoluto che in percentuale, ai valori relativi all'anno precedente che, rispetto al 1968, aveva registrato un aumento di lire 4.150.413.303 pari al 13,42 per cento.

Le cause che hanno determinato un così rilevante incremento — il più alto dal 1963 — sono dovute al notevole aumento del numero degli iscritti versanti, all'applicazione da parte delle aziende dell'accordo economico stipulato il 29 luglio 1970 — avente decorrenza 1° luglio 1970 — ed ai versamenti di capitali di copertura delle pensioni INPDAI in favore dei dirigenti

iscritti alle Casse Aziendali — Gestioni Stralcio — dell'ENEL e della RAI-TV il cui importo totale risulta più che raddoppiato rispetto al 1969.

Nel 1970 è notevolmente salito l'importo dei contributi rimborsati, perché indebitamente versati, ma tale circostanza è da porre soprattutto in relazione al fatto che numerosissime aziende hanno erroneamente versato all'Istituto i contributi di pertinenza di altri Fondi.

La contribuzione volontaria ha raggiunto l'importo di lire 1.109.590.813 con un incremento percentuale del 10,87 per cento, inferiore, pertanto, a quello registrato nel 1969 che era stato pari al 22,30 per cento.

La diminuzione percentuale era in parte prevista poiché, stabilizzatosi in circa 1.300 unità il numero dei dirigenti che si sono avvalsi della facoltà di continuare volontariamente i versamenti, il 1970 non è stato caratterizzato, come lo fu invece il 1969, da alcuna variazione del limite minimo di retribuzione, nella forma prevista dalla legge, l'unica che consente ai contribuenti volontari di adeguare i versamenti stessi.

Le domande per la costituzione della rendita vitalizia reversibile, in relazione a periodi di contribuzione omessa e non più sanabile per intervenuta prescrizione quinquennale, avanzate nel 1970 dai soggetti interessati all'operazione, sono state 73; delle 31 domande accolte dall'Istituto, 24 sono state perfezionate con il versamento della riserva matematica per un totale di oltre cento milioni di lire.

Comunque, le aziende o i dirigenti che non hanno voluto usufruire, sebbene autorizzati, della relativa facoltà potranno sempre riproporre in futuro la domanda, considerato che l'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596 disciplinante la materia non stabilisce alcun termine di decadenza per la sanatoria di periodi contributivi omessi.

Le domande di dirigenti che hanno chiesto di avvalersi della facoltà, prevista dall'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, di riscattare i periodi di servizio militare compiuto durante il secondo conflitto mondiale pervenute all'Istituto nell'esercizio sono state 50, delle quali 21 perfezionate con versamenti complessivi di circa 20 milioni di lire.

Dalla tavola n. 7, che segue, si possono rilevare i dati riguardanti i contributi incassati nell'ultimo quinquennio suddivisi in:

- contributi dell'esercizio;
- contributi di esercizi precedenti;
- trasferimenti da altri Enti;
- riserve matematiche .

In essa sono anche evidenziate le differenze positive e negative fra i valori di ciascun esercizio e quelli del precedente e la loro incidenza percentuale.

Passando all'esame di ogni singola voce della tavola si rileva che l'incremento dei contributi dell'esercizio è passato da lire 4.522.443.504 del 1969 a lire 6.027.906.053, vale a dire dal 15,38 per cento al 17,76 per cento.

I contributi di esercizi precedenti e le riserve matematiche ex articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 596 del 1968 hanno subito una flessione ma l'entità globale delle due voci rispetto all'intera massa contributiva è trascurabile.

Come già detto nelle relazioni degli anni precedenti le notevoli differenze che si riscontrano da un anno all'altro nei trasferimenti da altri Enti dipendono dalla frequenza con la quale affluiscono i versamenti dei capitali di copertura delle pensioni INPDAl in favore dei dirigenti iscritti alle Casse Aziendali con gestione a stralcio (ENEL e RAI-TV). Nel 1970, comunque, l'importo incassato è stato di lire 1.757.462.702 con un incremento percentuale di oltre il 100 per cento.

In conclusione, il concomitante effetto dell'aumento del numero dei versanti e delle retribuzioni medie dei dirigenti, conseguente quest'ultimo all'accordo economico del 29 luglio 1970,

ha determinato un notevole incremento del gettito contributivo totale; è presumibile che tale incremento debba continuare anche nel 1971 sia pure in misura meno rilevante di quella riscontrata nell'esercizio in esame.

È doveroso, peraltro, sottolineare che l'incremento del gettito contributivo comporta di solito un aumento più che proporzionale degli impegni futuri dell'Istituto verso gli iscritti e pertanto è divenuto — come evidenziato in premessa — ormai inderogabile l'adeguamento dell'aliquota contributiva che è da tempo la più bassa nel campo previdenziale e che è rimasta ferma fin dal lontano 1946.

Si riporta qui di seguito la tavola n. 7 relativa al movimento dei contributi nell'ultimo quinquennio.

TAVOLA N. 7

Prospetto del movimento dei contributi nell'ultimo quinquennio

ANNO	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	Riserve matematiche ex articolo 15 D.P.R. 596/68	TOTALE
1966	25.164.581.631	81.236.591	610.300.409	—	25.856.118.631
1967	27.589.218.860	71.703.867	1.333.654.233	—	28.994.576.960
1968	29.413.853.126	110.000.693	1.399.390.898	—	30.923.244.717
1969	33.936.296.630	(a) 90.422.501	839.063.124	207.875.765	35.073.658.020
1970	39.964.202.683	(b) 64.828.837	(c) 1.757.358.527	(d) 103.825.587	41.890.215.634
<i>Aumenti o diminuzioni (in cifre assolute)</i>					
1967	2.424.637.229	9.532.724 (-)	723.353.824	—	3.138.458.329
1968	1.824.634.266	38.296.826	65.736.665	—	1.928.667.757
1969	4.522.443.504	19.578.192 (-)	560.327.774 (-)	207.875.765	4.150.413.303
1970	6.027.906.053	25.593.664 (-)	918.295.403	104.050.178 (-)	6.816.557.614
<i>in percentuale (arrotondata)</i>					
1967	10	12 (-)	119	—	12
1968	7	53	5	—	7
1969	15	18 (-)	40 (-)	—	13
1970	18	28 (-)	109	50 (-)	19

- (a) Importo al netto di lire 3.150.679 rimborsate in quanto indebitamente pervenute, relative a precedenti esercizi.
 (b) Importo al netto di lire 296.534 rimborsate in quanto indebitamente pervenute, relative a precedenti esercizi.
 (c) Importo al netto di lire 104.175 rimborsate in quanto indebitamente pervenute, relative a precedenti esercizi.
 (d) Importo al netto di lire 200.695 rimborsate in quanto indebitamente pervenute, relative a precedenti esercizi.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Le prestazioni previdenziali riconosciute dall'Istituto ai propri iscritti o loro aventi causa sono, in base alle vigenti norme regolamentari, le pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità e le liquidazioni in capitale.

In questa prima parte del capitolo vengono trattate le pensioni nel loro insieme e per singole categorie, successivamente saranno esaminate le pensioni supplementari e le liquidazioni in capitale.

L'annessa tavola n. 8 indica le pensioni in vigore al 31 dicembre 1970, ripartite per categoria, con l'indicazione del numero, dell'entità degli esborsi e delle percentuali d'incidenza.

Confrontando i dati con quelli relativi al decorso esercizio si rileva che, alla fine del 1970, risultano in vigore n. 8.409 pensioni contro le 7.954 in essere al 31 dicembre 1969; quanto alle percentuali delle varie categorie si rileva una certa flessione nelle pensioni di vecchiaia che, dal 58,20 per cento del 1969, passano al 56,80 per cento.

Una minore riduzione si avverte nelle pensioni di invalidità che, dal 7,63 per cento del 1969, scendono al 7,61 per cento; naturalmente un corrispondente aumento si riscontra nelle percentuali delle pensioni ai superstiti, di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

Gli esborsi sono passati da lire 21.139.712.061 del 1969 a lire 23.290.057.114 con un aumento di lire 2.150.345.053 pari al 10,17 per cento.

Nonostante che le pensioni liquidate nell'anno risultino inferiori numericamente a quelle liquidate nell'esercizio precedente, il maggior esborso di cui sopra è da ricercarsi non soltanto nel nuovo sistema di computo della retribuzione annua media presa a base per il calcolo della prestazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596, ma anche nei nuovi aumenti retributivi conseguenti agli accordi economici stipulati dalle organizzazioni sindacali di categoria il 22 dicembre 1968 ed il 29 luglio 1970.

Tale incremento è destinato a salire sensibilmente quando, con apposito provvedimento legislativo, saranno fissati i nuovi massimali annui di retribuzione che, in base agli accordi citati, sono stati elevati a lire 11.960.000 dal 1° gennaio 1969 ed a lire 13.903.500 dal 1° luglio 1970.

Infatti, dopo l'entrata in vigore di tale provvedimento, dovranno essere revisionate d'ufficio tutte le pensioni nella cui determinazione abbiano influito le anzianità contributive successive al 31 dicembre 1968 con retribuzioni che superino il massimale in vigore di lire 9.867.000 annue, fissato, con effetto dal 1° gennaio 1965, dal decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1965, n. 1693 e preso a base per il computo delle prestazioni.

Si riporta nella pagina seguente la tavola n. 8.

Pensioni () in vigore al 31 dicembre 1970 distinte per categoria, numero esborsi ed incidenza percentuale*

CATEGORIA	PENSIONI		ESBORSI	
	Numero	%	Ammontare	%
Vecchiaia	4.776	56,90	16.352.224.996	70,21
Invalidità	640	7,61	1.743.632.180	7,49
Superstiti	1.673	19,89	2.950.361.313	12,67
Rev-vecchiaia	1.083	12,88	1.893.698.450	8,13
Rev-invalidità	237	2,82	350.140.175	1,50
Totale	8.409	100,00	23.290.057.114	100,00

(*) Sono escluse le pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'I.N.P.S. e dalle Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'assicurazione generale obbligatoria.

LE PENSIONI DI VECCHIAIA

Le pensioni di vecchiaia alla fine del 1970 risultano n. 4.776 per un esborso complessivo di lire 16.352.224.996 e rappresentano il 56,80 per cento del numero delle pensioni in essere ed il 70,21 per cento dell'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate nell'esercizio.

Nella annessa tavola n. 9 sono indicati il numero delle pensioni di vecchiaia con decorrenza nei vari anni, quelle eliminate e divenute di reversibilità nel corso di ogni esercizio e le pensioni in essere alla fine del 1970.

Ponendo a raffronto i dati attuali con quelli riportati nella relazione di bilancio del precedente esercizio, si rileva che nel 1970 sono state liquidate n. 357 pensioni di vecchiaia, delle quali 222 con decorrenza nell'anno e 126 e 9 con decorrenza rispettivamente 1969 e 1968.

L'aumento del numero delle pensioni con decorrenza 1969 e 1968 è da ricercarsi nella facoltà che hanno gli assicurati, a norma delle vigenti disposizioni regolamentari, di far retroagire gli effetti della domanda di pensione di vecchiaia inoltrata entro due anni dalla data di insorgenza del diritto.

Come si è rilevato, nel 1970 il numero delle nuove pensioni di vecchiaia è diminuito rispetto a quelle liquidate negli anni precedenti; ciò è dovuto al fatto che molti assicurati, di

età inferiore al 65° anno, hanno preferito, alla cessazione del rapporto di lavoro, trasferire la loro posizione contributiva nell'assicurazione generale obbligatoria, mentre altri attendono di conoscere il nuovo assetto previdenziale di categoria per decidere sulla convenienza della soluzione da adottare.

Le pensioni eliminate o divenute di reversibilità, rispetto al totale delle pensioni accese nel periodo 1954-1970, rappresentano il 25,35 per cento contro il 23,37 per cento risultante nel 1969.

La tavola n. 10 indica i valori percentuali delle pensioni estinte intendendosi per tali quelle eliminate e divenute di reversibilità.

I dati estremi della tavola mettono in evidenza che le estinzioni delle pensioni di vecchiaia con decorrenza 1954 sono passate dal 66,48 per cento nel 1969 al 71,19 per cento nel 1970, mentre quelle con decorrenza 1970, pari a 222, non hanno subito variazioni.

Negli anni 1954, 1955 e 1956 si riscontra una maggiore percentuale delle estinzioni, anche in considerazione del fatto che, in tali anni, hanno chiesto in massima parte la pensione dirigenti che, alla data d'entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953, n. 967, avevano largamente superato l'età pensionabile.

Gli esborsi delle pensioni di vecchiaia liquidate dal 1958 al 1970, ripartite tra rate dell'esercizio e rate arretrate, sono evidenziati nella tavola n. 13.

Le maggiori rate di pensione di vecchiaia liquidate nel 1970, rispetto a quelle erogate nel 1969, ascendono a lire 1.498.656.694 di cui lire 1.425.593.431 per rate d'esercizio e lire 73.063.263 per rate arretrate.

Tale notevole incremento, peraltro più contenuto rispetto a quello verificatosi tra il 1969 e il 1968 che è stato di lire 2.582.948.971, è dovuto alla maggiore anzianità contributiva acquisita e alle più elevate retribuzioni percepite dai dirigenti negli ultimi anni a seguito dei noti accordi economici di categoria; fenomeno destinato ad aumentare sensibilmente quando — come già accennato — saranno sanzionati, con apposito provvedimento legislativo, i nuovi massimali contrattuali, il che postulerà la revisione delle pensioni nei confronti di quei dirigenti i quali, con periodi contributivi successivi al 1968, abbiano superato, nei periodi stessi, il massimale vigente pari a lire 9.867.000 annue.

Dalla annessa tavola n. 11 si rileva il movimento delle estinzioni delle pensioni di vecchiaia nel corso dei 17 anni di funzionamento del fondo.

L'andamento sempre crescente dell'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia dal 1958 al 1970 è evidenziato dalla tavola n. 12.

Si riportano qui di seguito le tavole nn. 9, 10, 11, 12 e 13.

Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1970

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1970		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	90	167	104
1955	255	35	97	123
1956	440	71	174	195
1957	330	31	117	182
1958	315	25	102	188
1959	267	16	77	174
1960	300	24	78	198
1961	331	13	68	250
1962	387	17	88	282
1963	358	15	57	286
1964	503	10	67	426
1965	490	11	65	414
1966	437	8	43	386
1967	477	2	28	447
1968	491	1	21	469
1969	434	—	4	430
1970	222	—	—	222
Totale	6.398	369	1.253	4.776

Percentuale delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni per vecchiaia nel periodo 1954-1970

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1970		
		Eliminate %	Divenute di reversibilità %	Totale %
1954	361	24,93	46,26	71,19
1955	255	13,73	38,04	51,77
1956	440	16,14	39,54	55,68
1957	330	9,39	35,46	44,85
1958	315	7,94	32,38	40,32
1959	267	5,99	28,84	34,83
1960	300	8,00	26,00	34,00
1961	331	3,93	20,54	24,47
1962	387	4,39	22,74	27,13
1963	358	4,19	15,92	20,11
1964	503	1,99	13,32	15,31
1965	490	2,24	13,27	15,51
1966	437	1,83	9,84	11,67
1967	477	0,42	5,87	6,29
1968	491	0,20	4,28	4,48
1969	434	—	0,92	0,92
1970	222	—	—	—

Pensioni per vecchiaia estinte nel corso del 1970 secondo l'anno di decorrenza

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DELL'ANNO 1970					
		Eliminate		Divenute di reversibilità		totale	
		n.	%	n.	%	n.	%
1954	361	8	2,22	9	2,49	17	4,71
1955	255	2	0,79	6	2,35	8	3,14
1956	440	6	1,37	9	2,04	15	3,41
1957	330	3	0,91	19	5,76	22	6,67
1958	315	5	1,59	7	2,22	12	3,81
1959	267	2	0,75	9	3,37	11	4,12
1960	300	3	1,00	5	1,66	8	2,66
1961	331	1	0,31	11	3,32	12	3,63
1962	387	2	0,53	16	4,14	18	4,67
1963	358	2	0,56	7	1,95	9	2,51
1964	503	2	0,40	8	1,59	10	1,99
1965	490	3	0,61	16	3,27	19	3,88
1966	437	5	1,14	17	3,89	22	5,03
1967	477	1	0,22	9	1,89	10	2,11
1968	491	1	0,20	12	2,41	13	2,61
1969	434	—	—	4	0,92	4	0,92
1970	222	—	—	—	—	—	—
Totale	6.398	46		164		210	

Importo medio annuo delle pensioni per vecchiaia risultanti al 31 dicembre 1970 ripartite secondo l'anno di decorrenza

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	2.470.657
1959	2.692.872
1960	2.727.479
1961	2.779.899
1962	3.327.292
1963	3.306.939
1964	3.478.823
1965	3.476.498
1966	3.927.593
1967	4.131.704
1968	4.469.713
1969	4.237.290
1970	4.519.661

Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1970

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.681.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.556	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028
1966	7.296.841.928	88.515.038	7.385.356.966
1967	9.778.901.387	89.750.929	9.868.652.316
1968	12.204.597.510	159.159.496	12.363.757.006
1969	14.743.916.845	202.789.132	14.946.705.977
1970	16.169.510.276	275.852.395	16.445.362.671

LE PENSIONI DI INVALIDITÀ

Le pensioni di invalidità in vigore al 31 dicembre 1970 sono 640 e rappresentano il 7,61 per cento del numero complessivo delle pensioni ed il 7,49 per cento del totale degli esborsi, per lire 1.743.632.180.

Raffrontando l'annessa tavola n. 14, che riporta il movimento numerico delle pensioni di invalidità per il periodo 1954-1970, con la corrispondente tavola dell'anno precedente, si rileva che le nuove pensioni accese nell'anno assommano a n. 82, delle quali 53 con decorrenza 1970 e le rimanenti 29 con decorrenza anteriore.

Quest'ultimo incremento è dovuto al fatto che, rispetto alla data di presentazione della domanda di pensione, la loro definizione, in relazione agli accertamenti sanitari e ad altri adempimenti, è avvenuta nell'esercizio 1970.

Il rapporto fra le pensioni estinte ed accese è stato del 30,81 per cento.

L'incidenza percentuale delle sole pensioni eliminate sul totale delle pensioni accese è passata dal 3,08 al 3,46.

Le estinzioni delle pensioni di invalidità, verificatesi nell'anno 1970, sono indicate nella tavola n. 15.

La percentuale di estinzione delle pensioni è stata del 5,30 mentre quella del 1969 è stata del 4,03.

La tavola n. 16 indica gli esborsi nei vari anni, per rate dell'esercizio e per rate arretrate.

L'andamento sempre crescente dell'importo medio annuo delle pensioni di invalidità, ripartite secondo i vari anni di decorrenza, si rileva dalla tavola n. 17.

Nel corso dell'anno 1970 sono state esaminate e definite, dalla *Commissione medica per l'accertamento dell'invalidità*, n. 92 pratiche di invalidità riguardanti i dirigenti e n. 15 pratiche riferentisi a familiari inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente, per un totale complessivo di 107 casi.

A termini dell'articolo 13 del Regolamento di previdenza, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento medico, sono state d'ufficio riprese in esame, da parte della predetta Commissione medica, n. 70 posizioni di dirigenti e n. 6 di familiari; alla scadenza del secondo triennio, n. 44 posizioni accese a dirigenti e n. 2 a familiari ed alla scadenza del primo decennio, n. 19 cartelle cliniche riguardanti dirigenti e n. 1 riferentesi ad un familiare.

Complessivamente sono state dunque riprese in esame 133 pratiche sanitarie di dirigenti e 9 di familiari per tutti i quali è stato confermato l'iniziale grado di invalidità riconosciuto o l'inabilità al lavoro generico in modo assoluto e permanente per i familiari.

Gli accertamenti sanitari sono stati eseguiti tenendo conto della documentazione clinica esibita dagli interessati e, ove questa è stata ritenuta insufficiente, sono stati disposti ulteriori esami radiologici, di laboratorio e specialistici che sono stati fatti compiere presso ospedali o cliniche universitarie.

Dei dirigenti assoggettati ad accertamenti sanitari dalla Commissione medica in 3 casi è stato riconosciuto un grado di invalidità compreso tra il 50 per cento e l'80 per cento e per i rimanenti 89 casi una invalidità di grado superiore all'80 per cento.

I 15 familiari di dirigenti deceduti sono stati giudicati tutti inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

La distribuzione per età e per regioni degli invalidi riconosciuti nell'anno 1970 risulta dalle tavole nn. 18 e 19.

La tavola n. 20 indica le cause morbose invalidanti le quali sono state classificate tenendo conto della più grave, mentre nella valutazione dell'invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

Si riportano qui di seguito le tavole nn. 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20.

Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1970

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1970		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	5	2	3	—
1955	14	2	8	4
1956	32	1	18	13
1957	24	2	19	3
1958	32	3	14	15
1959	39	5	18	16
1960	40	2	19	19
1961	47	2	25	20
1962	59	4	24	31
1963	46	1	13	32
1964	67	1	20	46
1965	78	2	14	62
1966	74	—	20	54
1967	100	4	15	81
1968	113	1	13	99
1969	102	—	10	92
1970	53	—	—	53
Totale	925	32	253	640

Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1970 distinte per anno di decorrenza

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESISTE NEL CORSO DEL 1970		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	—	3	3
1957	24	—	—	—
1958	32	—	2	2
1959	39	2	2	4
1960	40	1	1	2
1961	47	—	2	2
1962	59	—	3	3
1963	46	1	1	2
1964	67	—	1	1
1965	78	—	2	2
1966	74	—	7	7
1967	100	2	5	7
1968	113	—	7	7
1969	102	—	7	7
1970	53	—	—	—
Totale	925	6	43	49

Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1970

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896
1966	673.803.820	24.552.527	698.356.347
1967	926.082.440	9.642.615	935.725.055
1968	1.230.840.580	22.803.158	1.253.643.738
1969	1.552.432.445	35.081.351	1.587.450.796
1970	1.741.607.670	31.299.640	1.772.907.310

*Importo medio annuo delle pensioni di invalidità risultanti al 31 dicembre 1970 ripartite
secondo l'anno di decorrenza*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.848.730
1959	1.921.684
1960	2.099.363
1961	2.414.035
1962	2.229.185
1963	2.498.356
1964	2.693.727
1965	2.752.981
1966	2.655.250
1967	2.738.274
1968	3.083.836
1969	3.044.247
1970	3.220.824

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1970

DIRIGENTI			FAMILIARI		
Età	N.	%	Età	N.	%
31 - 35	1	1,1	21 - 25	4	26,6
36 - 40	1	1,1	31 - 35	1	6,7
41 - 45	2	2,2	36 - 40	1	6,7
46 - 50	5	5,4	46 - 50	2	13,3
51 - 55	10	10,9	51 - 55	1	6,7
56 - 60	33	35,9	56 - 60	2	13,3
61 - 65	28	30,4	66 - 70	1	6,7
66 - 70	11	11,9	71 - 75	1	6,7
71 - 75	1	1,1	76 - 80	2	13,3
Totale	92	100,00	Totale	15	100,00

Distribuzione per regioni degli invalidi riconosciuti nel 1970

DIRIGENTI			FAMILIARI		
Regioni	Casi	%	Regioni	Casi	%
Lombardia	26	28,2	Piemonte	5	33,4
Piemonte	24	26,1	Lombardia	4	26,7
Liguria	8	8,7	Lazio	2	13,3
Toscana	7	7,6	Liguria	2	13,3
Sicilia	6	6,5	Sicilia	2	13,3
Lazio	6	6,5	Totale	15	100,00
Veneto	4	4,3			
Emilia-Romagna	3	3,3			
Trentino-Alto Adige	3	3,3			
Campania	2	2,2			
Abruzzi	1	1,1			
Val d'Aosta	1	1,1			
Marche	1	1,1			
Totale	92	100,00			

Distribuzione secondo le cause patologiche degli invalidi riconosciuti nel 1970

DIRIGENTI			FAMILIARI		
Malattie	Casi	%	Malattie	Casi	%
Cardio-vascolari . . .	53	57,7	Psichiche	7	46,6
Psichiche	7	7,6	Cardio-vascolari . . .	3	20,0
Apparato respiratorio .	6	6,5	Neurologiche	2	13,3
Artropatie croniche . .	6	6,5	Apparato respiratorio .	1	6,7
Neoplasie	6	6,5	Uropoietiche	1	6,7
Neurologiche	4	4,3	Apparato digerente . .	1	6,7
Apparato digerente . .	4	4,3			
Della vista	3	3,4			
Dell'udito	2	2,2			
Endocrine	1	1,1			
Totale	92	100,00	Totale	15	100,00

LE PENSIONI AI SUPERSTITI DI ATTIVI

I dati afferenti le pensioni ai superstiti di attivi per il periodo 1954-1970 sono indicati nella tavola n. 21.

Nell'esercizio 1970 sono state accese n. 129 pensioni ai superstiti e ne sono state eliminate n. 20; alla fine dell'esercizio risultano quindi in vigore n. 1.673 pensioni contro le n. 1.564 al 31 dicembre 1969 con un aumento del 7 per cento.

La percentuale d'eliminazione, rispetto al numero complessivo delle pensioni liquidate dal 1954, è pari all'8,23 contro il 7,67 per cento del 1969.

Il numero complessivo delle pensioni a superstiti e di reversibilità, risultanti alla fine del 1970, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare, risulta dalla tavola n. 22.

L'ampiezza media del nucleo familiare risulta di 1,28 unità e pertanto l'aliquota media della pensione liquidata ai superstiti corrisponde al 65,17 per cento, valori che presentano un decremento rispetto a quelli del 1969 che erano pari rispettivamente a 1,36 e al 66,59 per cento.

La tavola n. 23 indica le rate di pensione ai superstiti, ripartite fra rate dell'esercizio e rate arretrate, erogate negli anni dal 1958 al 1970.

L'andamento dell'importo medio annuo delle pensioni ai superstiti in essere al 31 dicembre 1970, ripartite in base all'anno di decorrenza, è evidenziato dalla tavola n. 24.

Si riportano qui di seguito le tavole nn. 21, 22, 23 e 24.

TAVOLA N. 21

Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1970

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1970	
		Eliminate	In vigore
1954	183	35	148
1955	101	22	79
1956	87	14	73
1957	77	10	67
1958	93	12	81
1959	77	12	65
1960	101	8	93
1961	76	8	68
1962	117	7	110
1963	122	5	117
1964	133	5	128
1965	123	2	121
1966	121	5	116
1967	102	—	102
1968	114	3	111
1969	133	2	131
1970	63	—	63
Totale	1.823	150	1.673

Pensioni ai superstiti in vigore al 31 dicembre 1970 ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare ()*

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	2.349	81,49
2	334	11,16
3	166	5,55
4	42	1,40
5	12	0,40
Totale	2.993	100,00

(*) Comprese pensioni di reversibilità e di reversibilità-invalidità.

Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1958 al 1970

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826
1966	1.450.250.850	25.482.018	1.475.732.868
1967	1.901.124.900	20.493.514	1.921.618.414
1968	2.255.849.220	18.237.555	2.274.086.775
1969	2.634.285.218	38.519.195	2.672.804.413
1970	2.961.715.166	72.206.382	3.033.921.548

Importo medio delle pensioni ai superstiti risultanti al 31 dicembre 1970 ripartite secondo l'anno di decorrenza

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.427.881
1959	1.429.990
1960	1.549.942
1961	1.513.735
1962	1.628.318
1963	1.724.600
1964	1.916.860
1965	1.883.716
1966	2.036.220
1967	2.200.607
1968	2.164.851
1969	2.268.371
1970	2.703.401

LE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ-VECCHIAIA E DI REVERSIBILITÀ-INVALIDITÀ

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità sono, com'è noto, quelle riconosciute rispettivamente al nucleo familiare superstite di pensionato di vecchiaia e di pensionato di invalidità.

La seguente tavola n. 25 riporta il movimento delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1970, quelle eliminate nei vari anni e quelle in vigore alla fine dell'esercizio.

Dall'esame di tale prospetto si rileva che le pensioni eliminate sono state n. 186 (contro n. 145 del 1969) e quelle in essere alla fine del 1970, n. 1320 (contro n. 1.154 del 1969); la percentuale di eliminazione è pari a 15,06, lievemente superiore a quella rilevata alla fine dell'esercizio precedente che è stata dell'11,16.

Gli esborsi, negli anni 1958-1970, per pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità, ripartiti tra rate dell'esercizio e rate arretrate, risultano dalle tavole nn. 26 e 27.

In confronto all'anno precedente si rileva un incremento rispettivamente del 17,70 per cento e del 31,15 per cento.

Si riportano qui di seguito le tavole nn. 25, 26 e 27.

Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1970

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1970	
		Eliminate	In vigore
1954	3	1	2
1955	8	3	5
1956	23	13	10
1957	46	14	32
1958	38	12	26
1959	62	15	47
1960	60	14	46
1961	56	14	42
1962	81	12	69
1963	92	11	81
1964	122	19	103
1965	116	12	104
1966	131	16	115
1967	165	13	152
1968	141	7	134
1969	223	8	215
1970	139	2	137
Totale	1.506	186	1.320

Rate di pensione di reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1970

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799
1966	701.497.162	12.701.148	714.198.310
1967	1.025.649.055	7.058.315	1.032.707.370
1968	1.335.482.810	11.368.737	1.346.851.547
1969	1.628.371.950	19.717.170	1.648.089.120
1970	1.885.692.235	25.205.965	1.910.898.200

Rate di pensione di reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1970

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934
1966	120.641.450	401.916	121.043.366
1967	165.850.955	1.544.510	167.395.465
1968	217.622.340	1.101.753	218.724.093
1969	281.093.140	3.568.615	284.661.755
1970	361.679.305	5.334.330	367.013.635

LE PENSIONI SUPPLEMENTARI

Questa prestazione viene riconosciuta dall'INPS, ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, a tutti quegli assicurati che, titolari di pensione autonoma a carico di un trattamento di previdenza sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o che ne comporti l'esclusione o l'esonero, possano vantare una contribuzione nell'assicurazione generale stessa non sufficiente per il diritto a pensione autonoma.

Anche i titolari di pensione a carico dell'INPDAl, in favore dei quali siano stati accreditati contributi nell'assicurazione generale non sufficienti per il conseguimento d'una autonoma pre-

stazione erogabile da detto Ente, hanno quindi diritto, in forza della disposizione richiamata, alla liquidazione — a richiesta — di una pensione supplementare.

Tale prestazione, che è posta dalla legge a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, è stata inizialmente liquidata per il tramite dell'INPDAI; successivamente le pensioni supplementari sono state erogate direttamente dalle competenti sedi dell'INPS.

Le pensioni supplementari risultanti al 31 dicembre 1970 e che sino ad esaurimento continuano ad essere corrisposte dall'INPDAI risultano dalla annessa tavola n. 28.

TAVOLA N. 28

Pensioni supplementari in vigore alla data del 31 dicembre 1970

Vecchiaia	215
Invalidità	51
Superstiti	250
Reversibilità-vecchiaia	101
Reversibilità-invalidità	45
Totale	662

LE LIQUIDAZIONI IN CAPITALE

Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914 e successive modificazioni ed integrazioni, vengono disposte le liquidazioni in capitale degli accantonamenti previdenziali nei confronti di quegli assicurati che risolvono il rapporto di lavoro senza aver conseguito il diritto a pensione (15 anni di anzianità contributiva ed il compimento del 65° anno di età).

La richiesta di tale prestazione comporta l'obbligo da parte dell'Istituto di ricostituire le singole posizioni contributive nell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti per l'intero periodo di contribuzione effettuato presso l'INPDAI.

La ricostituzione delle singole posizioni contributive viene operata direttamente dalle competenti sedi provinciali dell'INPS — previa autorizzazione della Direzione Generale di detto Ente — per periodi di lavoro prestati in qualità di dirigente industriale successivamente al 14 gennaio 1954, data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953, n. 967.

Le liquidazioni di accantonamenti previdenziali disposte nell'anno 1970 — in numero di 572 di cui con trasferimento all'INPS n. 548 — ammontano ad un importo complessivo di lire 3.508.357.627 (*), delle quali lire 181.748.685 versate a dirigenti o loro aventi causa e lire 3 miliardi 326.608.942 direttamente all'INPS.

Rispetto all'esercizio 1969 si rileva che, mentre l'importo liquidato agli interessati ha subito un incremento solo del 25,15 per cento, quello trasferito all'INPS è aumentato del 98,05 per cento.

Tale maggiore esborso, come già rilevato nell'esercizio precedente, è dovuto principalmente al fatto che molti dirigenti, pur avendo conseguito i necessari presupposti per il riconoscimento della pensione di vecchiaia da parte dell'Istituto senza peraltro raggiungere il 65° anno di età, hanno preferito ottenere una unica pensione dall'INPS, talvolta anche attraverso la riliquidazione della pensione già in atto presso detto Ente ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 e dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Tale circostanza, come accennato in precedenza, ha comportato la richiesta di liquidazione di accantonamenti previdenziali non solo come avveniva generalmente per il passato, da parte di dirigenti che presso l'Istituto avevano conseguito una anzianità contributiva inferiore a 15 anni, ma anche da parte di quegli assicurati che pur avendo acquisita una anzianità superiore a tale minimo non hanno compiuto il 65° anno di età.

Dal che si deduce che la maggiore somma trasferita all'INPS è dovuta non soltanto all'aumentato numero di richieste, ma anche alla ricostituzione di periodi contributivi più ampi.

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Oltre alle prestazioni previdenziali trattate nel capitolo precedente l'Istituto, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento di previdenza approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17-8-1955, n. 914 e successive modificazioni ed integrazioni, gestisce un « fondo assistenza » destinato alla concessione di erogazioni straordinarie in favore di dirigenti e di loro familiari e alle borse di studio ai figli dei dirigenti.

L'assistenza sanitaria dei pensionati, che fino al 31 dicembre 1969 veniva praticata dall'Istituto, a partire dal 1° gennaio 1970 viene gestita, come è noto, dal *Fondo Assistenza Sanitaria Dirigenti Aziende Industriali* (FASDAI) o dalle Casse Aziendali regolarmente autorizzate da detto Fondo.

LE EROGAZIONI STRAORDINARIE

Queste prestazioni sono riconosciute, in base all'articolo 31 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914 e successive modificazioni e integrazioni, in favore di dirigenti o, in caso di morte, ai familiari che vengano a trovarsi in condizioni di particolare necessità.

(*) Lo scarto tra questo dato e quello riportato nel conto economico è dovuto al trasferimento degli accantonamenti individuali effettuato a Casse Aziendali.

Nel corso dell'anno 1970 il Comitato esecutivo dell'Istituto ha esaminato n. 86 domande accogliendone 77 per un complessivo ammontare di lire 10.140.000.

Delle 77 domande accolte, 27 sono state presentate da dirigenti i quali hanno ottenuto erogazioni per lire 4.220.000 e 50 da familiari per un esborso di lire 5.920.000.

La ripartizione per età dei beneficiari risulta nella seguente tavola n. 29:

TAVOLA N. 29

Distribuzione per età dei beneficiari delle erogazioni straordinarie riconosciute nell'anno 1970

DIRIGENTI			FAMILIARI		
Età	n.	Percentuale	Età	n.	Percentuale
41-50	5	18,52	21-30	4	8
51-60	5	18,52	31-40	1	2
61-70	5	18,52	41-50	5	10
71-80	11	40,74	51-60	13	26
oltre 80	1	3,70	61-70	12	24
			71-80	8	16
			oltre 80	7	14
Totale	27	100,00	Totale	50	100

LE BORSE DI STUDIO

Nel 1970 sono stati espletati:

a) il concorso a 272 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1969-70 per un totale di lire 48.850.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti;

b) il concorso « L. Barzetti » a n. 4 borse di studio per l'anno accademico 1969-70 per un totale di lire 1.600.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti.

Al concorso sub a) hanno partecipato n. 1.078 studenti, dei quali 993 sono risultati ammessi, distribuiti come risulta dalla seguente tavola n. 30.

TAVOLA N. 30

Domande di partecipazione al concorso a borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1969-1970

CORSO DI STUDIO	FIGLI		ORFANI		TOTALE AMMESSI	
	Ammessi	Non ammessi	Ammessi	Non ammessi	Maschi	Femmine
Ammissione Scuola Media Inferiore (*)	—	—	15	1	6	9
Media Inferiore (*)	—	—	38	11	19	19
Ammissione scuola Media Superiore	154	7	18	3	79	93
Media Superiore	198	22	73	—	132	139
Diplomati	122	6	35	7	97	60
Universitari	272	16	53	9	180	145
Post Universitari	12	2	3	1	9	6
	758	53	235	32	522	471
	811		267			
Totale	1.078				993	

(*) Gli studenti in possesso del titolo di ammissione alla prima, seconda e terza classe della scuola media inferiore figli di dirigenti viventi, sono stati esclusi dal concorso mantenendo peraltro, il riconoscimento di tale titolo agli studenti orfani di dirigenti.

Per quanto riguarda gli studenti universitari ammessi al concorso, gli stessi, ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza, sono stati suddivisi nei seguenti gruppi:

a) Letterario - Linguistico - Artistico (lettere, filosofia, pedagogia, magistero, lingue e letterature straniere e accademia di belle arti): maschi 8, femmine 76;

b) Giuridico - Economico - Sociale (giurisprudenza, scienze politiche, sociologia, economia e commercio, economia marittima, scienze bancarie): maschi 28, femmine 12;

c) Medicina e affini (medicina, veterinaria, farmacia chimica e tecnica farmaceutica): maschi 71, femmine 25;

d) Fisico - Matematico (matematica, fisica e statistica): maschi 9, femmine 11;

e) Scientifico (scienze naturali, biologia, geografia, astronomia, agraria, scienze alimentari, scienze produzioni animali, scienze forestali): maschi —, femmine 9;

f) Ingegneria e affini (ingegneria, architettura, discipline nautiche, geologia, chimica e chimica industriale): maschi 64, femmine 12.

Il concorso 1969-70, come risulta dai dati che precedono, ha registrato anche quest'anno un costante incremento nel numero delle domande di partecipazione e, conseguentemente, dei candidati ammessi.

Segnalazione di rilievo agli effetti statistici merita la ripartizione territoriale, riportata nella tavola che segue, delle domande ammesse, dato questo che dimostra l'interesse riservato dalla categoria degli iscritti alla iniziativa.

TAVOLA N. 31

Ripartizione territoriale delle domande ammesse

PROVINCIA	Numero concorrenti
Milano	192
Roma	185
Torino	92
Genova	45
Napoli	34
Bologna	31
Bergamo	25
Firenze	18
Trieste	14
Cagliari	9
Altre province	348
Totale	993

Nell'esercizio in esame sono state assegnate per l'anno scolastico 1969-1970 complessivamente n. 272 borse di studio di cui al bando 12 novembre 1969 suddivise come riportato nella tavola seguente.

TAVOLA N. 32

Borse di studio assegnate nel 1970 per l'anno scolastico e accademico 1969-1970

CONCORSO	Beneficiari	Numero delle borse	Importi
INPDAI	Figli di dirigenti	178	25.600.000
	Orfani di dirigenti	89	20.750.000
	Post-universitari figli ed orfani di dirigenti	5	2.500.000
		272	48.850.000
« L. Barzetti »	Figli ed orfani di dirigenti	(*) 3	1.100.000
	Totale	275	(**) 49.950.000

(*) Non è stata assegnata, per mancanza di concorrenti in possesso dei requisiti richiesti dal bando, la quarta borsa il cui importo è stato corrisposto a titolo di erogazione straordinaria (lire 500.000).

(**) A tale importo vanno aggiunte:

- 1) lire 11.470.000 corrisposte sotto forma di erogazione straordinaria a n. 145 orfani ammessi al concorso, ma non risultati vincitori;
- 2) lire 3.550.000 corrisposte al titolo di cui sopra a n. 14 studenti meritevoli appartenenti a vari gruppi di studio.

Nell'anno 1970 sono stati poi indetti:

a) concorso a n. 272 borse di studio per l'anno scolastico e accademico 1970-71, per un totale di lire 48.850.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti;

b) concorso a n. 4 borse di studio « Luigi Barzetti » per l'anno accademico 1970-71, per un totale di lire 1.600.000, per consentire ai laureati figli ed orfani di dirigenti la frequenza ai corsi di direzione aziendale promossi dalla CIDA o da organizzazioni aderenti alla stessa.

Come di consueto è stata data diffusione ai bandi di concorso a mezzo stampa e mediante invio dei bandi medesimi ai sindacati, agli organismi ed Enti che operano nell'ambito della istruzione pubblica, a tutti i concorrenti dell'anno precedente ed alle vedove di dirigenti con figli impegnati in corsi di studio.

LO STATO PATRIMONIALE

Come di consueto, la trattazione della gestione prosegue con l'esame e la valutazione dei risultati patrimoniali alla fine dell'esercizio, considerati, tali risultati, sotto i profili evolutivo e assoluto; gli stessi verranno altresì esaminati in rapporto a quelli ottenuti nel 1969.

Prima di iniziare la trattazione specifica, viene reputato opportuno fornire notizie sull'attività svolta dall'Istituto nel settore del patrimonio, anche in relazione alla situazione economica contingente.

La parte che maggiormente interessa è costituita dagli impieghi dei mezzi finanziari re-sisi disponibili durante l'esercizio, cioè di quella parte di tali mezzi che eccede le normali necessità della gestione.

Il problema che si è presentato all'inizio dell'esercizio non è stato di facile soluzione, perché le perduranti incertezze, manifestatesi fin dal 1969 in ordine agli impieghi tradizionali e statutari dell'Istituto, hanno costituito un serio ostacolo alla realizzazione delle statuizioni.

Altro ostacolo incontrato nell'impiego dei fondi disponibili riguarda la mancata approvazione dei piani di investimento limitatamente alla parte attinente i beni immobili, in considerazione del fatto che l'impiego in tale categoria di beni programmato e richiesto non risultava conforme alle prescrizioni dell'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

In particolare, l'approvazione non è stata concessa poiché le competenti autorità hanno ritenuto di interpretare la legge nel senso che il limite massimo consentito per l'impiego dei fondi disponibili nell'acquisto di immobili dovesse essere rapportato non già alle disponibilità finanziarie che vengono a formarsi annualmente, bensì all'ammontare delle riserve costituite alla fine di ogni esercizio considerato.

Le stesse autorità hanno inoltre ritenuto di completare la relazione tra i due termini posti a confronto, assumendo come secondo termine il valore del patrimonio immobiliare esistente alla fine del medesimo periodo amministrativo.

In sostanza, senza considerare altre possibilità, il procedimento seguito per applicare le disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153 è stato basato esclusivamente sugli aspetti patrimoniali.

Viceversa, l'Istituto ha sostenuto e sostiene che la legge debba interpretarsi in altro senso e cioè in relazione alle disponibilità che emergono da una gestione prettamente finanziaria e annuale, svincolata totalmente dal patrimonio esistente nel periodo preso in considerazione.

L'interpretazione data dall'Istituto poggia sul contenuto letterale della norma e sul presupposto dell'autonomia finanziaria dei diversi esercizi. Al contrario, l'interpretazione dell'autorità competente alla concessione dell'approvazione propone una valutazione estensiva, che giunge a configurare aspetti sostanziali e tecnici sui quali il legislatore non ha fermato la sua attenzione.

In presenza di tale situazione, l'Istituto ha ritenuto di dover esercitare e svolgere le possibili azioni dirette a far riconoscere la fondatezza delle tesi sostenute.

Il doveroso rispetto delle decisioni prese, però, non ha permesso di indirizzare gli impieghi verso l'acquisto di immobili; sono state perfezionate solamente alcune operazioni di acquisto deliberate nel corso nell'esercizio precedente con l'utilizzazione dei fondi disponibili di pertinenza di tale esercizio.

Abbandonata per le ragioni enunciate la forma di impiego in immobili, le direttrici di investimento si sono ridotte a tre: *titoli*, *mutui ipotecari* e *depositi bancari*.

La scelta non è risultata facile per il particolare momento attraversato dall'economia nazionale, soprattutto riguardo al settore dei titoli a reddito fisso, il quale ha registrato cedimenti sensibili nei valori patrimoniali.

Quindi, l'acquisto di titoli a reddito fisso è stato perseguito con somma cautela e in limiti quantitativi molto contenuti, sia per le dette ragioni e sia per l'influenza concorrenziale esercitata dal sistema bancario, il quale, nel periodo in esame, ha offerto rendimenti effettivi, per impieghi a vista, molto vicini a quelli dei titoli emessi o circolanti sul mercato.

È appena il caso di avvertire che la situazione suddescritta a cominciare dai primi mesi del 1971 ha denunciato un nuovo processo evolutivo con la rilevanza di valori più equilibrati a seguito di un'inversione di tendenza verificatasi in relazione alla nuova situazione del mercato dei capitali, la quale ha evidenziato un'eccedenza dell'offerta sulla domanda.

I ristretti limiti assegnati alla presente relazione dispensano dal ricercare ed analizzare le cause di tale fenomeno.

L'impiego in mutui ipotecari è stato attuato in misura superiore ai precedenti esercizi, vuoi per soddisfare maggiormente le richieste dei dirigenti iscritti a favore dei quali i mutui sono concessi, vuoi per selezionare e ripartire le somme residue verso impieghi con rendimenti adeguati alle situazioni di mercato.

La maggior parte dei fondi accumulatisi è stata impiegata in depositi presso banche col proposito di conseguire i rendimenti massimi consentiti per operazioni di carattere mobiliare previste dalle norme statutarie e anche per mantenere un certo grado di mobilità nel patrimonio in vista di una futura modifica delle condizioni esistenti per altre forme di impiego.

Il quadro appena delineato, sintetizza l'andamento della gestione del patrimonio nella parte in cui sono state investite le riserve.

La ricerca delle cause che hanno determinato le variazioni e, nei casi più significativi, una analisi ancora più profonda, completeranno tale quadro in modo da offrire una visione che delinea l'esatta misura dei fenomeni e le valutazioni operate.

A T T I V O

L'attivo patrimoniale alla fine dell'esercizio, escludendo i conti d'ordine, ammonta a lire 232.119.014.406.

Rispetto al precedente esercizio, l'attivo è aumentato di lire 15.196.313.236 pari al 7 per cento.

La distribuzione qualitativa e le variazioni che si sono verificate nella struttura rispetto al 1969 vengono riassunte nella seguente tabella:

CATEGORIA	1969		1970	
	Milioni di lire	Composiz. percentuale	Milioni di lire	Composiz. percentuale
Investimenti immobiliari	194.997	89,90	205.163	88,39
Investimenti mobiliari e finanziari	19.776	9,11	22.648	9,75
Immobilizzazioni tecniche	444	0,20	454	0,20
Partite varie	1.705	0,79	3.854	1,66
Totale	216.922	100,00	232.119	100,00

La tabella mostra l'evoluzione intervenuta nel patrimonio sotto il profilo qualitativo. Infatti, la composizione dell'anno 1970 risulta mutata in diminuzione in termini percentuali per gli investimenti immobiliari, mentre aumenti vengono registrati nei settori degli investimenti mobiliari e nelle partite varie. Resta stazionario il valore delle immobilizzazioni tecniche.

La diminuzione nella categoria degli investimenti immobiliari avrebbe dovuto essere di entità maggiore se il relativo incremento in cifra assoluta non avesse registrato il costo sostenuto per gli acquisti deliberati nell'anno 1969. Importante appare l'aumento verificatosi negli investimenti mobiliari, dovuto al maggior impiego di somme in depositi bancari. La diminuzione avutasi nell'investimento in titoli a reddito fisso può validamente considerarsi assorbita dall'aumento dell'impiego in mutui ipotecari attivi.

I - Investimenti immobiliari.

Gli investimenti immobiliari rappresentano la parte più significativa dell'attivo, sia per la specializzazione, sia per l'entità.

Le variazioni rispetto all'esercizio 1969, riguardanti gli stabili da reddito, sono dovute al perfezionamento dell'acquisto di n. 5 stabili, le cui delibere, come già precisato in precedenza, risalgono al 1969, per un importo complessivo di lire 10.098.214.925 ivi compresi i costi accessori, al saldo delle spese accessorie e conseguenti agli acquisti effettuati nel 1969 ed ai costi sostenuti per migliorare, ristrutturare o dotare di nuovi impianti alcuni stabili per complessive lire 50.718.420.

In complesso, le variazioni in aumento hanno raggiunto un importo di lire 10.148.933.345 e il valore patrimoniale alla fine dell'esercizio è salito a lire 198.866.015.845.

Gli stabili, alla stessa epoca, ammontano a n. 352 unità, distribuite, territorialmente, come segue:

LOCALITÀ	N. stabili
Roma	263
Milano	27
Torino	14
Napoli	9
Genova	28
Bologna	1
Livorno	4
Pisa	2
Firenze	3
Prato	1
Totale	352

I terreni edificabili registrano una sola variazione in aumento, originata dal saldo della spesa sostenuta per la progettazione di uno stabile da edificare sul terreno in Napoli, alla via Marco Polo, per un ammontare di lire 16.069.808 e di conseguenza il risultato dell'esercizio risulta consolidato in lire 2.215.288.190.

L'intero comparto è costituito da numero 7 terreni, di cui 6 ubicati in Roma e uno in Napoli.

Nei terreni agricoli si è avuta una sola variazione in aumento per lire 1.349.712 relativa alla spesa incontrata per l'esecuzione di opere di miglioramento su una proprietà. Il valore di costo a fine esercizio si eleva a lire 1.141.198.831.

La consistenza dei terreni agricoli alla fine del 1970 è la seguente: n. 2 terreni in Roma e n. 1 terreno in Fondi (Latina), per una superficie complessiva di circa 1.100 ettari.

Nelle partecipazioni immobiliari nessuna variazione è avvenuta e quindi resta confermato l'importo di lire 2.940.686.686 con il quale si è chiuso l'esercizio 1969.

Le partecipazioni in essere alla fine dell'esercizio sono costituite da 15 società immobiliari di cui quattordici risultano in stato di liquidazione a seguito dell'attuazione di provvedimenti di esproprio dei terreni sociali per causa di pubblica utilità. A tal proposito, si precisa che sono attivamente coltivate le azioni promosse per la tutela degli interessi patrimoniali dell'Istituto.

La società immobiliare tuttora in piena attività risulta proprietaria dei seguenti beni immobili: n. 3 stabili in Roma; n. 1 stabile in Genova; n. 1 complesso immobiliare costituito di n. 5 villini con aree annesse in Rosignano Marittimo (Livorno); n. 4 terreni edificabili in Roma.

Complessivamente, nell'intero settore degli investimenti immobiliari, si è avuta una variazione in aumento di lire 10.166.352.865 che fa salire il risultato dell'esercizio a lire 205 miliardi e 163.189.552.

II - Investimenti mobiliari e finanziari.

Gli investimenti mobiliari e finanziari costituiscono il settore che assicura elasticità al patrimonio, in contrapposizione alla notoria rigidità dell'investimento immobiliare.

Diversi sono i fattori che intervengono nella scelta dell'impiego. L'investimento mobiliare si fa preferire per il suo elevato grado di smobilizzo in caso di esigenze finanziarie impreviste e per il maggior reddito effettivo che è in grado di produrre.

Di contro, tale investimento non è scevro da rilevanze negative in quanto non si presta ad assolvere a quella funzione — estremamente importante per i sistemi assicurativi a capitalizzazione di qualsiasi genere — rappresentata dalla necessità di difendere le riserve dalla lenta ma implacabile erosione dovuta a processi inflazionistici. Assolvono bene tale funzione, invece, gli investimenti in beni immobili, pur conservando, nei confronti di quelli mobiliari, caratteri differenziali negativi sotto gli altri aspetti (basso reddito e difficoltà di smobilizzo).

La scelta dipende, quindi, dagli obiettivi che si vogliono raggiungere in relazione alla situazione dell'Ente e a quella contingente dell'economia nazionale, nonché dal rapporto tra impieghi immobiliari e mobiliari ritenuto più opportuno.

L'Istituto da lungo tempo ha scelto la strada della difesa delle riserve operando massicci impieghi in beni immobili. Ciò non vuol significare che sia stato del tutto trascurato l'impiego mobiliare. Si è trattato, per essere più precisi, di impieghi attuati marginalmente, anche in conseguenza del positivo andamento finanziario della gestione che ha sempre consentito di coprire largamente le necessità.

L'indirizzo sin qui seguito dovrà necessariamente subire dei mutamenti che di fatto sono già avvenuti, anche più rigorosamente del previsto, in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni restrittive riguardanti l'investimento in immobili, contenute nella citata legge n. 153 del 1969.

Passando in rassegna il settore dei titoli a reddito fisso, a maggior chiarimento di quanto detto precedentemente, si può rilevare come l'Istituto abbia seguito una politica di attesa per prendere una più sicura cognizione delle cause che hanno profondamente travagliato il settore nell'arco dell'intero anno.

Solamente verso la fine dell'esercizio e dopo approfondite indagini e valutazioni di operatività è stata data attuazione al programma acquisto di titoli per un importo di lire 497.350.000. Non sono state trascurate le operazioni di conversione di titoli già in portafoglio proposte da alcuni enti emittenti e alcune operazioni di vendita per conseguire un alleggerimento dell'esposizione.

In definitiva sono stati operati acquisti di titoli per lire 497.350.000 e realizzo di titoli sotto forma di vendite o rimborsi anticipati per lire 1.443.799.058.

Le conversioni, con incidenza compensata, sono state pari a lire 137.687.000.

La situazione a fine esercizio presenta una diminuzione di lire 946.449.058 che porta il saldo da lire 5.084.747.851 a lire 4.138.298.793.

Al 31 dicembre 1970 il portafoglio titoli risulta costituito come segue:

SPECIE DEL TITOLO	Valore nominale	%	Costo	%
Titoli dello Stato	239.325.000	5,43	237.689.079	5,74
Titoli garantiti dallo Stato e assimilati	2.204.815.000	44,57	1.890.340.564	45,68
Cartelle di credito fondiario e titoli equiparati	1.965.157.500	50,00	2.010.269.150	48,58
Totale	4.409.297.500	100,00	4.138.298.793	100,00

Le giacenze presso gli istituti di credito e le disponibilità di cassa e sui diversi conti correnti postali sono aumentate da lire 10.654.030.213 a lire 13.178.108.714.

L'aumento percentuale è stato pari al 23,69. Esso risulta influenzato dalle maggiori disponibilità formatesi in conseguenza alle restrizioni intervenute in ordine agli impieghi in immobili ed alle incertezze emerse nel settore del reddito fisso, di cui si è parlato più innanzi.

L'ultima componente del comparto è rappresentata dai Mutui ipotecari attivi che nell'ultimo periodo hanno avuto una significativa affermazione.

Il crescente interesse che ha suscitato negli iscritti tale forma di impiego, insieme alle maggiori somme messe a disposizione, dimostra ampiamente il successo ottenuto.

Nell'esercizio, per le particolari circostanze in cui si è venuto a trovare l'intero settore dei finanziamenti all'edilizia, l'attività svolta ha contribuito a risolvere, almeno per ciò che riguarda i dirigenti di aziende industriali, il problema della casa. In concomitanza con le variazioni in-

tervenute nel campo del credito fondiario, dove i costi sia diretti che indiretti dei mutui si sono ulteriormente dilatati, l'Istituto ha deciso di mantenere i tassi attivi di concessione nelle stesse misure che vennero stabilite verso la fine del 1969, allorquando si manifestarono i primi sintomi di ascesa dei rendimenti generali.

Peraltro, va detto che la misura dei tassi applicata non raggiunge mai i vertici settoriali in quanto nella sua formazione l'Istituto ha sempre tenuto conto, come si è avuto modo in più di una occasione di segnalare, della particolare figura dei destinatari dei mutui e dei fini che si è sempre proposto di raggiungere.

Nell'esercizio sono stati concessi n. 117 nuovi mutui e operate n. 42 erogazioni suppletive per un ammontare complessivo di lire 1.736.260.000.

L'accollo da parte degli assegnatari della residua parte del mutuo concesso a una cooperativa ha originato sette nuovi mutui individuali per un importo complessivo di lire 96.633.977.

Sempre nello stesso periodo si sono registrate n. 91 operazioni di estinzione, di cui 79 per scadenza e 12 per restituzione anticipata nonché 2 restituzioni parziali anticipate. È stata operata l'estinzione di un mutuo in conseguenza del frazionamento di una cooperativa.

Il capitale mutuato rimborsato in relazione alle suddescritte operazioni è stato pari a lire 538.431.727. Alla fine dell'esercizio, la voce in commento presenta un risultato, in cifra assoluta, di lire 5.331.947.447 facendo così registrare un aumento di lire 1.294.462.250 rispetto al 1969, pari al 32,06 per cento.

Il numero complessivo dei mutui è aumentato, durante l'esercizio, di 25 unità passando da 755 a 780.

III - Immobilizzazioni tecniche.

La voce delle immobilizzazioni tecniche è costituita dalle dotazioni di mobili e macchine e dagli impianti destinati al funzionamento dell'apparato tecnico-amministrativo dell'Istituto; nella stessa, in termini assoluti, si è avuto un aumento di lire 9.015.517 originato dalla differenza tra gli acquisti operati e realizzati dei beni caduti in disuso.

Il risultato dell'esercizio, pari a lire 453.722.628, riguarda il costo sostenuto per l'acquisto di mobili e macchine da ufficio per lire 424.083.824 e per impianti e acquisto di altri beni pari a lire 29.638.804.

IV - Partite varie.

La natura dinamica del comparto influenza decisamente il risultato esposto. Infatti, a dimostrazione dell'elasticità del settore, contrariamente a ciò che è avvenuto nel 1969, si è avuto un aumento di lire 2.148.853.161 in assoluto.

I motivi dell'aumento vanno ricercati nella cospicua dilatazione intervenuta nei crediti vantati nei confronti degli inquilini, i quali hanno raggiunto punte di estrema significazione.

Tale dilatazione, infatti, riflette e registra una particolare e delicata situazione determinatasi nell'inquinato degli Enti pubblici, specialmente in quello degli stabili di Roma, che si è sviluppata attraverso istanze collettivamente rappresentate, allo scopo di ottenere riduzioni di canoni e successivamente concretizzate con una massiccia autoriduzione percentuale dei canoni stessi (30 per cento del canone lordo).

La situazione è fonte di non poche preoccupazioni per gli sviluppi che potrebbe avere e anche per le conseguenze economiche negative che in definitiva verrebbero a riflettersi sulla gestione dell'Istituto.

Attualmente sono in corso di studio le misure per far fronte alla suddetta situazione e per giungere a una soluzione che riporti la necessaria tranquillità nel settore.

Per esprimere una valutazione quantitativa dell'intensità del fenomeno occorre riferirsi all'aumento avutosi nei crediti della specie in discorso esistenti verso gli inquilini degli stabili ubicati in Roma.

Il suddetto aumento è risultato pari a circa lire 380.000.000 rispetto alla medesima situazione del 1969 e, anche a volerlo ritenere influenzato in parte da posizioni diverse da quelle in trattazione, rimane in gran parte attribuibile alla causa surriportata.

Il credito verso gli inquilini degli stabili ubicati in Roma alla fine dell'esercizio ammonta a lire 941.959.187, mentre quello riferito agli inquilini di tutti gli stabili di proprietà, ammonta nel complesso a lire 1.016.309.103.

Altri aumenti si sono verificati nei crediti, particolarmente in quelli verso i venditori di immobili per le differenze tra reddito conseguito e reddito garantito e nei crediti verso i mutuatari.

In merito a quest'ultimo caso, l'aumento può essere parzialmente giustificato dal fatto che la situazione creditoria di fine esercizio è influenzata dalle scadenze fissate proprio in quell'epoca; quindi il ritardo, peraltro contenuto in termini contrattuali ben precisi, determina una esposizione transitoria che trova la sua sistemazione nei primissimi giorni dell'esercizio successivo.

Le rimanenti partite creditorie hanno registrato lievi variazioni, sia in diminuzione che in aumento, quando non sono state estinte, tali da non meritare alcuna specifica segnalazione.

Appare, per la prima volta, la voce *residui attivi*; essa è stata iscritta in conseguenza dell'adozione del sistema finanziario.

I residui attivi rappresentano il completamento della gestione di competenza, da rinviare agli esercizi futuri per la sola riscossione. Possono e debbono essere ritenuti dei veri e propri crediti da tenere, peraltro, distinti dai crediti tradizionali per la diversa natura e funzione. Infatti, i residui danno luogo a una distinta gestione finanziaria poiché hanno già trovato la loro definizione giuridica nell'esercizio di competenza.

I residui attivi, alla fine dell'esercizio, ammontano a lire 1.570.946.778 e sono costituiti in massima parte da somme da introitare per contributi obbligatori, contributi GESCAL, interessi bancari, ecc.

In conseguenza dell'adozione del sistema finanziario non sono più da rilevare i ratei attivi.

V - Conti d'ordine.

Le partite iscritte nei conti d'ordine rilevano i beni che non appartengono all'Istituto. Riguardano i valori di terzi diversi dal denaro, costituiti in deposito o a cauzione, e la rilevazione dei vincoli esistenti sui depositi presso banche, costituiti dai conduttori a norma della legge.

La variazione in aumento verificatasi va attribuita in massima parte ad una maggiore entità dei depositi costituiti e alla rilevazione dei vincoli che ha avuto luogo per la prima volta nell'esercizio.

P A S S I V O

Il complesso delle passività, al netto dell'avanzo attribuito alla riserva tecnica generale e dei conti d'ordine, ascende a lire 214.988.284.225.

L'importo sopraindicato, rapportato alla corrispondente cifra del 1969, evidenzia una variazione incrementativa in cifra assoluta di lire 12.513.928.221 pari al 6,18 per cento.

Anche l'avanzo di gestione, che salda il passivo con l'importo di lire 17.130.730.181, registra un aumento rispetto all'analogha voce del 1969 di lire 2.682.385.015 corrispondente, in percentuale, al 18,57.

La distribuzione qualitativa e le variazioni intervenute nella struttura rispetto al precedente esercizio, riferite alle passività, al netto dell'avanzo di gestione e dei conti d'ordine, possono essere meglio rilevate dalla seguente tabella:

CATEGORIA	1969		1970	
	Milioni di lire	Composiz. percentuale	Milioni di lire	Composiz. percentuale
Debiti a lungo termine	6	—	6	—
Partite varie	22.086	10,91	20.212	9,40
Fondi e accantonamenti	5.168	2,55	5.108	2,38
Riserva tecnica generale	175.212	86,54	189.660	88,22
Totale	202.472	100,00	214.986	100,00

Dalla suddetta tabella si desume agevolmente il progressivo aumento percentuale registrato dalla riserva tecnica generale, la quale sta raggiungendo valori prossimi al 90 per cento del passivo.

A tale progressivo aumento fanno riscontro le diminuzioni intervenute nelle restanti voci, le quali in futuro sono destinate a contrarsi ulteriormente prima di raggiungere valori stabili.

I - Debiti a lungo termine.

Nell'esercizio, la voce mutui ipotecari passivi ha fatto registrare una diminuzione di lire 634.154 dovuta al pagamento delle quote di capitale a titolo di rimborso all'ente mutuante per l'unico mutuo esistente.

Il risultato rappresenta l'importo residuo del mutuo alla fine dell'esercizio.

II - Partite varie.

Costituiscono le partite varie i depositi di terzi, i debiti diversi e i residui passivi.

I depositi di terzi sono diminuiti di lire 785.352.783 per effetto delle restituzioni avvenute nell'esercizio, per la cessazione e la trasformazione degli stessi, limitatamente alle locazioni di immobili, in depositi vincolati presso banche nel rispetto delle più recenti disposizioni di legge in materia.

Anche i debiti diversi sono diminuiti in conseguenza dell'eccedenza dei pagamenti effettuati nel 1970 rispetto alle assunzioni. La diminuzione riguarda in gran parte il debito verso l'Isti-

tuto Nazionale per la Previdenza Sociale per la contribuzione al Fondo sociale relativo all'esercizio 1969 ed ai precedenti esercizi 1965-1968, questi ultimi rateizzati in 60 mensilità decorrenti dal 1° novembre 1969.

Le ulteriori variazioni sia in aumento che in diminuzione riguardano i debiti verso gli inquilini per fitti anticipati, verso i mutuatari per somme da versare al verificarsi di determinate condizioni e per somme versate in eccedenza e altre partite di minore importanza.

Oltre il 90 per cento dell'intera esposizione è costituito dal debito verso l'INPS per il contributo sociale.

La complessiva diminuzione in cifra assoluta è pari a lire 7.307.009.350.

L'ultima parte del comparto, cioè i *residui passivi*, risulta iscritta per la prima volta per le stesse ragioni esposte in occasione del commento sui residui attivi.

I residui passivi, quindi, debbono essere ritenuti dei veri e propri debiti, distinti da quelli tradizionali in relazione alle particolarità già enunciate.

Alla fine dell'esercizio, essi ammontano a lire 6.218.924.300 e sono in gran parte costituiti da somme da pagare all'INPS per il contributo sociale per l'anno 1970, alla GESCAL per contributi di pertinenza riscossi dall'Istituto, all'erario per i tributi ritenuti per rivalsa e per altre partite di minore significato.

L'intero comparto ha, in definitiva, registrato una diminuzione di lire 1.873.437.833 pari all'8,48 per cento rispetto alle risultanze dello scorso esercizio.

III - Fondi e accantonamenti.

a) Fondo assistenza ai dirigenti.

La gestione di tale fondo si è svolta seguendo gli indirizzi in atto da diversi anni, in attesa che prendano forma e consistenza altre e più penetranti iniziative assistenziali nei confronti dei dirigenti e dei loro familiari.

Di conseguenza, l'attività si è sviluppata nel senso tradizionale e cioè verso forme di finanziamento costituite da un'aliquota delle penalità applicate per la ritardata riscossione dei contributi, dal provento dei conti individuali prescritti, dagli interessi sulle disponibilità e dall'importo del consueto stanziamento a carico della gestione generale.

Gli interventi hanno avuto per oggetto — come più diffusamente riferito in altra parte della relazione — le erogazioni straordinarie per un importo di lire 10.140.000, la concessione di contributi per iniziative culturali per un importo di lire 20.000.000 e l'assegnazione di borse di studio ai figli ed orfani di dirigenti per un importo di lire 64.970.000, di cui lire 32.220.000 erogate per borse di studio ad orfani, registrando nel complesso un sensibile aumento rispetto al 1969, dovuto alla diffusione che l'iniziativa ha avuto negli ultimi anni ed al sempre crescente numero degli aspiranti.

Nel settore dell'entrata e particolarmente nelle fonti di finanziamento a carattere ordinario, l'introito relativo alle penalità di pertinenza pari a lire 28.010.164 si è mantenuto quasi sullo stesso livello del 1969, mentre è aumentato, in senso assoluto, l'importo degli interessi sulle disponibilità del fondo a motivo della più elevata disponibilità dell'esercizio. Si sono, viceversa, decisamente contratti i proventi dei conti individuali prescritti (lire 699.159 contro lire 3.304.418 del 1969).

È stato ritenuto opportuno assegnare al « fondo » uno stanziamento di lire 150.000.000 della stessa entità di quello del precedente esercizio.

Il « fondo » ha avuto un incremento netto di lire 100.385.396 che, in percentuale, corrisponde a circa l'11,96.

b) Fondo quiescenza del personale.

In tale fondo si è avuta una variazione incrementativa di lire 170.174.276.

La quota di adeguamento del fondo relativa al personale impiegatizio è stata valutata in lire 156.872.909. Ad essa vanno aggiunte le somme versate da alcuni impiegati per il riscatto di periodi di anzianità per lire 1.238.732. È stata corrisposta l'indennità di buonuscita a ventisei impiegati cessati dal servizio per un totale di lire 44.336.686.

Alla fine dell'esercizio il fondo di quiescenza per gli impiegati ammonta a lire 953.193.180.

La quota di adeguamento attribuita al fondo, relativa al personale di custodia, ammonta a lire 75.512.628, mentre le indennità pagate al detto personale cessato dal servizio ammontano a lire 19.113.307.

Il fondo del personale di custodia alla fine del 1970 risulta pari a lire 447.856.501.

c) Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego.

L'andamento della gestione di tale fondo appare nell'allegato al bilancio il quale offre, inoltre, una chiara visione d'insieme, quanto mai opportuna per applicare integralmente la norma regolamentare che dispone la evidenziazione in bilancio del « fondo » medesimo.

Risulta, quindi, utile estendere la trattazione e l'esame ai singoli fatti di gestione.

Gli aspetti finanziari del « fondo » riguardano l'alimentazione e l'erogazione delle prestazioni. Esso, infatti, è stato alimentato nell'esercizio a titolo contributivo per lire 36.465.441 di cui lire 24.309.074 a carico dell'Ente e lire 12.156.367 a carico degli impiegati. Sono state introitate lire 6.583.500 per il riscatto di periodi contributivi, così distribuite:

Per il riscatto di periodi di servizio prestati presso altre amministrazioni (articolo 9 lettera c del Regolamento) effettuato da un dipendente	L.	2.772.000
Per il riscatto di periodi di servizio militare (articolo 9 lettera e del Regolamento) operato da n. 2 dipendenti	»	2.425.500
Riscatto di periodi di durata legale di corsi universitari (articolo 11 lettera a del Regolamento) operato da n. 1 dipendente	»	1.386.000

Sono state, inoltre, introitate a titolo di reddito degli investimenti lire 18.349.081, di cui lire 245.031 per interessi su prestiti concessi agli iscritti al « fondo » e lire 18.104.050 per interessi sulle disponibilità.

In totale il « fondo » è stato alimentato dell'importo di lire 61.398.022.

Le erogazioni a carico del « fondo » hanno interessato il pagamento di pensioni e acconti su pensioni integrative in genere per lire 10.234.831. Di tale importo lire 7.878.197 hanno interessato le pensioni dirette di vecchiaia corrisposte a n. 7 iscritti e lire 2.356.634 hanno interessato le pensioni indirette corrisposte ai superstiti di n. 5 iscritti.

Le erogazioni, inoltre, hanno avuto per oggetto la corresponsione in capitale di un'aliquota di pensione effettuata in favore di due iscritti, per complessive lire 25.236.935 e la corresponsione di indennità « una tantum » previste dalle lettere a) e b) dell'articolo 32 del Regolamento a n. 5 iscritti per un totale di lire 1.460.501.

Complessivamente, le somme erogate nell'esercizio ammontano a lire 36.932.267.

Risultano iscritti al « fondo » alla fine del 1970, n. 371 impiegati. Pertanto, la consistenza del « fondo » alla fine dell'esercizio è pari a lire 224.959.138.

Appare, infine, importante indicare che l'importo sopra esposto risulta compreso nel patrimonio dell'Istituto in quanto ad esso, per regolamento, è stata affidata la gestione del « fondo » e quindi in concreto risulta impiegato nei seguenti modi:

In prestiti concessi agli iscritti al « fondo » L.	32.689.096
In depositi presso banche »	192.270.042

d) Fondo oscillazione prezzi dei titoli.

La consistenza di tale fondo è stata adeguata ai valori del portafoglio titoli alla fine del 1970. Pertanto, poiché lo stesso rispetto a tali valori risultava deficitario di lire 49.437.597, è stato incrementato di pari importo. Con detta operazione si è potuta coprire tutta la minusvalenza esistente tra il valore di costo e quello di mercato alla fine dell'esercizio.

e) Fondo manutenzione straordinaria immobili.

Il fondo in questione, continuando una politica iniziata negli scorsi anni, è stato reintegrato della somma utilizzata per sopperire alla spesa per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nell'esercizio, in modo da mantenerlo integro nella sua primitiva consistenza.

La somma spesa per la esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili è stata pari a lire 513.762.285, di cui lire 179.890.427 riguardanti i soli stabili e lire 333.871.058 relative agli impianti esistenti negli stessi.

f) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine.

Questo fondo è stato alimentato con lo stanziamento della somma di lire 9.015.517 che costituisce l'ammontare degli acquisti per mobili, macchine e impianti effettuati nell'anno 1970 al netto dei realizzi. Operando in siffatta maniera, in pratica viene ad essere completamente ammortizzato il costo delle immobilizzazioni tecniche evidenziato nella parte attiva.

g) Fondo oneri tributari.

Nel corrente esercizio il fondo è stato utilizzato in parte, per lire 438.438.660, al verificarsi del presupposto per il quale fu istituito. L'utilizzo ha avuto per oggetto il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile relativa ad operazioni di alienazione di alcuni beni immobili, compiute nell'esercizio 1968.

La parte residua del « fondo » è destinata a far fronte ad eventuali futuri oneri che potrebbero scaturire da rettifiche operate dall'amministrazione finanziaria.

h) Fondo crediti inesigibili.

Ad esso sono stati imputati i crediti che, dopo l'esperimento di tutte le possibili azioni, sono risultati inesigibili.

Tali partite nel complesso sono ammontate a lire 13.260.443.

È stato ritenuto opportuno incrementare il « fondo » mediante un ulteriore stanziamento a carico della gestione per ripristinare l'ammontare delle utilizzazioni al fine di porre in con-

dizione il « fondo » stesso, con una più adeguata consistenza, di far fronte ad esigenze maggiori connesse allo sviluppo avuto negli ultimi esercizi dal patrimonio immobiliare.

L'importo attribuito al « fondo » a tale titolo è stato pari a lire 33.260.443 consentendo di portarne la consistenza alla cifra di lire 60.000.000.

i) Fondo competenze ed onorari relativi a controversie trattate dagli impiegati addetti al Servizio Legale dell'Istituto.

Il « fondo », istituito nel corrente esercizio con delibere del Consiglio di amministrazione 17 febbraio e 2 aprile 1970 approvate con decreto interministeriale 4 agosto 1970, è destinato ad accogliere tutte le somme provenienti dai diritti di procuratore e onorari di avvocato di competenza dell'Istituto in relazione a controversie trattate dagli impiegati addetti al Servizio Legale.

Le disponibilità del « fondo » detratte le spese vive e gli eventuali onorari e diritti corrisposti a legali liberi professionisti interessati alle controversie cui le somme si riferiscono e le spese per il funzionamento del Servizio Legale nella misura forfettaria del 40 per cento, sono da ripartire tra gli impiegati addetti allo stesso Servizio Legale.

Il saldo del fondo rappresenta la disponibilità da ripartire alla fine dell'esercizio.

IV - Riserva Tecnica Generale.

La riserva tecnica generale, che rappresenta la copertura degli impegni assicurativi dell'Istituto, si è incrementata dell'8,25 per cento. L'incremento è direttamente collegato all'attribuzione dell'avanzo di gestione realizzato nell'esercizio 1969.

V - Avanzo di gestione.

L'avanzo di gestione realizzato nell'esercizio è superiore del 18,57 in valore percentuale e di lire 2.682.385.015 in cifra assoluta a quello conseguito nel 1969.

Le ragioni di tale andamento e dell'evolversi favorevole della gestione sono da ricercarsi negli aumenti di un certo rilievo verificatisi in quasi tutte le entrate cui hanno corrisposto aumenti di minore incidenza o manifestazioni di irrilevanza nelle diverse componenti dell'uscita.

Va anche rilevato che il risultato avrebbe potuto avere dimensioni maggiori se su di esso non avessero influito, negativamente, oneri eccezionali, quali quello per il finanziamento del Fondo sociale.

Considerato che con il prossimo esercizio cesserà l'obbligo di contribuire al detto Fondo, le prospettive della gestione dovranno necessariamente migliorare qualora i rendimenti si mantengano sui livelli attualmente raggiunti.

VI - Conti d'ordine.

Per il commento si fa rinvio alla trattazione svolta nel corrispondente capitolo dell'attivo.

IL CONTO ECONOMICO

Prima di affrontare l'esame delle singole componenti della situazione economica e di ricercare le cause che hanno influenzato le mutazioni più importanti, risulta opportuno tracciare un quadro di sintesi in modo da avere una visione globale e di maggior significato dell'andamento dell'intero esercizio.

Per raggiungere nel modo più efficace possibile tale scopo, risulta quanto mai opportuno ricorrere alle tavole dimostrative.

Nelle tavole nn. 33 e 34 che vengono in appresso riportate sono esposti i risultati economici ottenuti nel 1970 e nel 1969 sia in ordine alle entrate che in ordine alle uscite (al netto del risultato di gestione), insieme agli elementi di raffronto espressi in valori assoluti e percentuali.

TAVOLA N. 33

Entrate

CATEGORIE	1969 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	1970 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	DIFFERENZE	
					In assoluto	%
Contributi	34.026	71,12	40.029	70,57	6.003 (+)	17,64
Montanti contributi trasferiti da altri Enti	839	1,75	1.757	3,10	918 (+)	109,44
Riserve matematiche e interes- si di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596	207	0,43	103	0,18	104 (-)	50,05
Redditi lordi degli investimenti immobiliari	10.873	22,73	12.721	22,43	1.848 (+)	17,01
Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari	1.619	3,39	1.286	2,27	333 (-)	20,57
Proventi vari	277	0,58	823	1,45	546 (+)	196,85
Totale	47.841	100,00	56.719	100,00	8.878 (+)	18,56

Uscite

CATEGORIE	1969 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	1970 in milioni di lire	Percentuale di composi- zione	DIFFERENZE	
					In assoluto	%
Prestazioni	23.312	69,82	27.190	68,69	3.878 (+)	16,64
Rimborso contributi previden- ziali ed eccedenza massimali	177	0,53	780	1,98	603 (+)	340,68
Attribuzione conti individuali al fondo assistenza	3	0,01	0,6	—	2,4 (-)	80,00
Contributo al Fondo sociale del- l'INPS	4.391	13,15	5.084	12,84	693 (+)	15,78
Contributi Opera Nazionale Pensionati d'Italia	43	0,13	52	0,13	9 (+)	20,93
Rimborso di fitti ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833	—	—	45	0,11	45 (+)	100,00
Oneri di gestione del patrimo- nio immobiliare	2.615	7,83	2.760	6,97	145 (+)	5,54
Spese generali di amministra- zione	1.911	5,72	1.985	5,09	74 (+)	3,87
Imposte e tasse	26	0,08	9	0,02	17 (-)	65,38
Interessi passivi	84	0,25	692	1,75	608 (+)	723,80
Accantonamenti	816	2,44	978	2,47	162 (+)	19,85
Ammortamenti	12	0,04	9	0,02	3 (-)	25,00
Totale	33.390	100,00	39.584,6	100,00	6.194,6 (+)	18,55

ENTRATE

I - I contributi.

I contributi si attestano al vertice nella graduazione delle fonti finanziarie per la loro primaria importanza. Senza riproporre i temi già trattati in precedenza, cui si fa espresso rinvio, si può solo rilevare l'aumento del gettito il quale ha raggiunto la somma di lire 40.029.031.520, con un aumento pari a lire 6.002.312.389 corrispondente al 17,64 per cento del 1969. In dettaglio, l'aumento ha riguardato i contributi obbligatori che sono passati da lire 32.935.490.401 a lire 38.854.611.870, evidenziando un incremento nel gettito di lire 5.919.121.469. Stessa situazione si è verificata anche nei contributi volontari i quali, in cifra assoluta, sono passati da lire 1.000.806.229 relativamente all'anno 1969 a lire 1.109.590.813 per il presente esercizio, registrando una differenza di lire 108.784.584.

I contributi di esercizi precedenti hanno registrato invece una contrazione di lire 25.593.664.

II - Montanti contributivi trasferiti da altri enti.

Nell'esercizio l'entrata in questione è aumentata in maniera sensibile, passando da lire 839.063.124 a lire 1.757.358.527; ciò va ascritto, per la maggior parte, ai trasferimenti di capitali di copertura dall'ENEL.

Le somme affluite riguardano il versamento di capitali di copertura per lire 1.534.201.910, i trasferimenti da altri fondi di previdenza per lire 13.404.013 e infine per lire 209.752.604 i trasferimenti da casse aziendali.

III - Riserve matematiche nette e interessi.

L'entrata ha dato un risultato inferiore a lire 104.050.178 al precedente esercizio. Ciò deve essere attribuito alla particolare natura di tali riserve in quanto, trattandosi di somme attinenti a specifiche situazioni prescritte, l'esercizio della facoltà di sanare le contribuzioni omesse rimane subordinato alla volontà dei soggetti interessati.

L'entrata complessiva si riferisce per lire 95.268.471 al versamento delle riserve per lire 8.557.116 agli interessi.

IV - Redditi lordi degli investimenti immobiliari.

Tutte le diverse categorie di reddito secondo la fonte di provenienza registrano aumenti nei confronti del 1969. In particolare, l'aumento registrato nel reddito degli stabili è stato il più importante anche in conseguenza degli impieghi operati in tale categoria di beni nei primi mesi dell'anno e per l'intera influenza esercitata sul gettito dagli investimenti operati nel 1969.

Influenza minore, ma non per questo trascurabile, è stata esercitata dai miglioramenti di reddito conseguiti, laddove ciò era possibile, in relazione alla situazione particolare del settore.

Aumenti di minore entità si sono avuti nei redditi dei terreni edificabili e delle partecipazioni immobiliari.

Lo stesso risultato si è verificato nei redditi dei terreni agricoli. Le ragioni dell'aumento vanno ricercate nei maggiori redditi conseguiti per la concessione di diritti.

Nella tavola che segue vengono riportati la distribuzione dei redditi in relazione alla fonte e le variazioni intervenute in assoluto e in percentuale, rispetto ai risultati del 1969.

Distribuzione dei redditi in relazione alla fonte e variazioni rispetto al 1969

CATEGORIA DI IMPIEGO	Reddito lordo 1970	%	Reddito lordo 1969	%	Differenza	%
Stabili da reddito	12.645.054.091	99,40	10.806.513.091	99,38	1.838.541.000 (+)	17,01
Terreni edificabili	1.812.338	0,01	1.697.910	0,02	114.428 (+)	6,74
Terreni agricoli	33.282.442	0,26	25.524.067	0,23	7.758.375 (+)	30,40
Partecipazioni immobiliari . .	41.503.000	0,33	39.788.000	0,37	1.715.000 (+)	4,31
Totale	12.721.651.871	100,00	10.873.523.068	100,00	1.848.128.803 (+)	17,00

Si reputa opportuno completare l'esposizione sulla redditività indicando i saggi percentualmente realizzati nel settore in questione, sia considerati sul complesso sia sulle singole categorie, nel presente esercizio e nell'anno 1969.

Detti saggi risultano dalla annessa tavola n. 36.

Saggio del reddito lordo degli investimenti immobiliari.

CATEGORIE DI IMPIEGO	1970 %	1969 %
Stabili da reddito	(a) 6,33	(b) 5,72
Terreni edificabili	0,08	0,07
Terreni agricoli	2,91	2,23
Partecipazioni immobiliari	1,41	1,35
Sul complesso degli impieghi	6,20	(b) 5,57

(a) La cifra assoluta del reddito è stata ridotta per ottenere una più esatta rilevazione percentuale dell'importo di lire 45.700.288 rappresentante il rimborso dei fitti effettuato a norma della legge 26 novembre 1969, n. 833.

(b) La percentuale è stata ottenuta rapportando il reddito effettivo conseguito nel 1969 al valore dell'investimento risultante alla fine dello stesso esercizio. I due termini risultano influenzati, con effetti diversi, dagli acquisti effettuati nel corso dello stesso 1969, che compaiono nel termine patrimoniale per il costo effettivamente sostenuto e nel reddito per un'aliquota del reddito annuo rapportata all'epoca dello acquisto.

Tale situazione particolare se non viene opportunamente evidenziata porta a risultati scarsamente significativi in quanto influenza in senso negativo la percentuale determinata in relazione al reddito effettivo. L'influenza esercitata sulla percentuale può essere valutata, in via di approssimazione, in ragione dello 0,48 per cento che si ottiene procedendo al livellamento dei due termini interessati, anzi per essere più precisi, adeguando il reddito effettivamente realizzato a quello potenziale, calcolato, quest'ultimo, aggiungendo al reddito effettivo la quota parte di reddito annuo non usufruita.

Con tale procedimento, la percentuale del reddito lordo degli stabili, per l'anno 1969, raggiunge il 6,20 mentre la percentuale del reddito lordo complessivo si attesta sul nuovo valore del 6,05.

V - *Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari.*

Un'ulteriore contrazione, rispetto ai risultati dei precedenti esercizi 1968 e 1969, si è registrata nei redditi in questione. Tale fenomeno può essere spiegato da due ordini di ragioni: il rilevante disinvestimento prodottosi nel patrimonio titoli, verificatosi per la vendita di alcuni titoli ma soprattutto a seguito del massiccio rimborso per estrazioni (lire 1.275.527.765) e l'impiego di tutta la disponibilità finanziaria iniziale nell'acquisto di immobili già deliberato nel precedente esercizio e perfezionato nel gennaio 1970.

Il reddito dei titoli, pur contraendosi in termini assoluti, si è viceversa, in termini percentuali, elevato al 6,75, dimostrando la validità dell'impiego in tale forma se attuato in limiti e condizioni predeterminati e ove non costituisca forma di impiego transitorio di fondi, poiché le mutevoli quanto imprevedibili situazioni di mercato potrebbero frustrare ogni migliore impostazione nella ipotesi di immediato realizzo delle disponibilità.

Il reddito derivante dai depositi costituiti presso istituti di credito, pur presentandosi in termini assoluti in misura inferiore agli esercizi precedenti, come già innanzi accennato, può e deve essere ritenuto soddisfacente, in quanto proviene dalle sole disponibilità che si sono formate nell'esercizio. Può essere ritenuto soddisfacente anche per la ragione che la remunerazione effettiva dei fondi è risultata sempre attestata sui più alti valori delle condizioni praticate dagli istituti depositari.

Il reddito realizzato nella concessione di mutui attivi ha registrato un sensibile aumento che va messo in relazione sia al maggior importo impiegato nella concessione sia alla più elevata misura del tasso applicato sulle nuove concessioni.

Il reddito effettivo percentuale dell'investimento è pari al 5,79 che si mantiene all'incirca sui valori raggiunti nel 1969.

Nella seguente tavola viene rappresentato il reddito realizzato durante l'esercizio nelle diverse forme d'impiego a carattere mobiliare, raffrontato con il reddito conseguito nell'anno 1969, nonché la misura, in cifra assoluta e in percentuale, delle variazioni intercorse.

TAVOLA N. 37

Redditi degli investimenti mobiliari e finanziari.

CATEGORIA	Reddito lordo 1970	Reddito lordo 1969	Differenza	%
Titoli	281.611.021	319.408.527	37.797.506 (-)	11,83
Banche e conti correnti postali	733.925.162	1.071.575.525	337.650.363 (-)	31,51
Mutui ipotecari attivi	270.490.777	228.255.419	42.235.358 (+)	18,50
Totale	1.286.026.960	1.619.239.471	333.212.511 (-)	20,58

VI - Proventi vari.

Affluiscono nella voce in rassegna tutte quelle categorie di entrate che per la loro discontinuità di presentazione e per le caratteristiche di formazione non sono ritenute passibili di diversa evidenziazione.

Tali presupposti fanno assumere alla voce un significato di notevole rilevanza quando ad essa confluiscono entrate particolarmente importanti anche se la voce stessa, abbandonando qualsiasi specializzazione, per la multiforme attività seguita diventa sempre più eterogenea nella sua composizione.

Rispetto al risultato dell'esercizio 1969, l'entrata ha registrato un sensibile aumento, considerando che è passata da lire 277.253.385 del 1969 a lire 823.019.935 del 1970. La ragione di tale ascesa va ricercata nell'entrata conseguita dall'INPS per il rimborso di parte del contributo sociale corrisposto in più negli anni precedenti. L'ammontare del recupero è stato pari a lire 478.486.237. Tale entrata da sola costituisce oltre il 50 per cento del comparto.

Le altre entrate riguardano alcune fattispecie che compaiono con una certa frequenza, quali le entrate della quota parte delle penalità per ritardato versamento dei contributi, le entrate per l'applicazione di penalità per ritardato versamento contributi GESCAL e per la riscossione di detti contributi, i proventi attinenti ai servizi speciali immobiliari, i contributi per l'istruttoria delle pratiche di acquisto di immobili e di concessione di mutui.

Tra le entrate a carattere eccezionale si segnalano quelle relative al rimborso di tributi indebitamente percetti, quelle per il rimborso di interessi non dovuti al Fondo sociale dell'INPS ed altre minori partite la cui scarsa influenza non merita ulteriore spiegazione.

U S C I T E

I - Prestazioni.

La spesa sostenuta per gli interventi in favore degli iscritti e dei loro aventi causa in dipendenza della copertura dei rischi assicurativi è stata pari a lire 27.190.600.336.

Anche in questa occasione la trattazione viene riferita ai soli riflessi economici della gestione, senza entrare nell'analisi dei fenomeni, già operata in precedenza.

Nelle pensioni si è verificato un assestamento di valori su basi di staticità in quanto non si sono riprodotti i fenomeni che hanno interessato gli esercizi 1968 e 1969, durante i quali sono state registrate variazioni in aumento di più vasto significato per l'influenza esercitata dagli adeguamenti economici apportati alle pensioni stesse. L'assenza di tali fattori ha determinato la contrazione in assoluto e in percentuale dell'aumento della spesa ed ha limitato le cause dell'aumento all'ingresso di nuovi pensionati.

Ben più importante e di vasto significato risulta essere l'aumento dell'uscita per le ricolonizzazioni delle posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria. Tale voce si è raddoppiata rispetto a quella di per sé già molto significativa del 1969.

Il fenomeno è stato in precedenza fatto oggetto di approfondito esame.

Con qualche lieve differenza in meno, si sono presentati i trasferimenti alle Casse Aziendali (lire 103.295.958 contro 122.198.307 del 1969).

La distribuzione dell'aumento, verificatosi nelle prestazioni, può essere meglio osservata nella seguente tavola.

Distribuzione dell'aumento delle prestazioni

CATEGORIA DI PRESTAZIONI	1970	%	1969	%	Differenza	%
Pensioni	23.530.103.364	86,54	21.365.760.491	91,65	2.164.342.873 (+)	10,13
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	3.660.496.972	13,46	1.947.061.239	8,35	1.713.435.733 (+)	88,00
Totale	27.190.600.336	100,00	23.312.821.730	100,00	3.877.778.606 (+)	16,63

II. - Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali.

L'uscita comprende sia il rimborso di contributi previdenziali in genere che il rimborso di contributi versati in eccedenza al massimale stabilito. Il rimborso di contributi ha presentato un andamento particolare dal momento che nel corso dell'anno, abbastanza di frequente e per importi di una certa entità, si è verificata la circostanza di erronei versamenti.

Il rimborso di contributi obbligatori è stato di lire 732.331.931, quello di contributi volontari di lire 20.509.249 e infine i rimborsi di contributi versati sulle retribuzioni eccedenti i massimali è stato di lire 27.484.629.

In totale, l'uscita è risultata di lire 780.325.809.

III. - Attribuzione conti individuali al Fondo Assistenza.

La voce in commento comprende l'ammontare dei conti individuali prescritti o intestati a dirigenti deceduti senza lasciare superstiti, trasferiti al fondo assistenza dei dirigenti. L'importo risulta largamente inferiore alla corrispondente uscita dell'anno precedente. L'intero importo di lire 699.159 riguarda i conti prescritti.

IV - Contributo al Fondo sociale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Il contributo dovuto al Fondo sociale per l'anno 1970 ammonta a lire 5.084.339.905.

L'aumentato introito dei contributi obbligatori, che si è avuto nell'esercizio, influenza, per il fatto di avere in comune la medesima base di calcolo, il contributo al Fondo sociale in senso incrementativo.

La determinazione del dovuto non può essere fatta automaticamente, assumendo cioè la base imponibile sulla quale sono stati calcolati i contributi di pertinenza dell'Istituto, perché in tal modo si otterrebbe un risultato non esatto. Infatti il dato si riferisce ai soli contributi versati, senza considerare i contributi restituiti perché indebiti.

Poiché i contributi versati erroneamente nell'esercizio sono ammontati a lire 722.062.580, l'importo sul quale va computato il contributo al Fondo sociale deve essere ridotto di pari cifra e quindi determinato, prendendo a base i livelli contributivi, in luogo di quelli retributivi, sull'importo di lire 38.132.549.290.

Con il 1970 cessa per l'Istituto l'obbligo di contribuire al finanziamento del Fondo sociale. Tale finanziamento, nell'arco dei sei anni di durata (1965-1970), ha comportato un onere per la gestione, salvo rettifiche di calcolo finale, di oltre 24 miliardi.

V - Contributi all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia.

Anche i contributi dovuti all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia, essendo rapportati ai contributi riscossi dall'Istituto, sono aumentati per effetto della più elevata entità di contributi versati. L'aumento rispetto all'esercizio precedente in cifra assoluta è stato di lire 8.510.237, pari al 19,37 per cento.

V-bis - Rimborsi di fitto ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833.

Nell'esercizio, in applicazione delle disposizioni contenute nella legge, sono state effettuate operazioni di rimborso per un ammontare di lire 45.700.288. Il rimborso riguarda diverse situazioni dell'inquinato per le quali i canoni risultavano fissati in misura superiore a quella consentita dalle leggi vincolistiche.

Vi - Oneri di gestione del patrimonio immobiliare.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare presentano un andamento a carattere evolutivo dovuto alle loro particolari caratteristiche. L'ascesa è continuata nonostante che gli impieghi in immobili siano stati limitati al perfezionamento di operazioni decise fin dal 1969. Anche se si tiene conto dell'influenza esercitata sulla spesa complessiva dai costi di gestione inerenti gli stabili di nuovo acquisto, si registrano comunque in alcuni settori importanti e significativi aumenti.

Detti aumenti esercitano un'influenza attenuata sul risultato finale in quanto vengono assorbiti in parte da risparmi conseguiti in altre categorie di spese, per effetto di un riequilibrio che queste ultime hanno raggiunto nell'esercizio. In particolare, si rileva una decisa ascesa della spesa per il servizio di custodia degli immobili dovuta ai maggiori costi connessi all'amministrazione degli stabili di nuovo acquisto; ad essa va aggiunta quella collegata agli aumentati costi retributivi e sociali.

In cifra assoluta l'aumento è stato pari a lire 202.883.369.

Tale aumento, complessivamente, risulterebbe ancora più alto se nella spesa fosse stato compreso lo stanziamento operato a carico della gestione generale per alimentare il fondo di quiescenza del personale salariato, pari a lire 75.512.628.

Altro importante aumento hanno registrato le spese per l'amministrazione di immobili affidata a terzi (provvigioni fiduciarie).

L'aumento della spesa è da porsi in relazione al trasferimento in amministrazione a terzi di una importante aliquota di stabili disposto con decorrenza 1° luglio 1970. L'entità della spesa non può offrire un dato completo in ordine al costo dell'intero servizio in quanto l'onere non comprende la parte di spesa riferibile alla gestione del primo semestre dell'anno. Per avere un elemento di valutazione più rispondente occorre aspettare i dati consuntivi del prossimo esercizio.

Anche la parte di spesa attribuita alla manutenzione ordinaria degli impianti ha subito un discreto aumento rispetto al 1969. Va, però, precisato che nell'esercizio 1970 sono confluite in tale voce le spese per l'esercizio e la manutenzione di altri impianti tecnologici mentre nel 1969 vi erano indicate solo quelle riguardanti gli ascensori.

L'aumento della spesa va pertanto attribuito a tale circostanza oltreché al generale aumento dei costi.

Altre spese di minor incidenza hanno registrato aumenti, tra queste le spese per la luce e la forza motrice, per la pulizia e l'igiene e per la copertura dei rischi assicurativi. Le cause sono quelle ricorrenti per le spese di maggior importanza.

Per contro, di grande significato appaiono alcuni risparmi realizzati rispetto al 1969. Particolare importanza assume il risparmio conseguito nella voce imposte e tasse.

La ragione risiede nel fatto che nell'esercizio 1969 sono stati sopportati carichi straordinari di tributi in conseguenza della definizione di una certa aliquota del contenzioso interessante l'imposta sui fabbricati.

Altri tributi di minore importanza hanno messo in evidenza alcune diminuzioni, dovute a sfasamenti nella meccanica di riscossione dei tributi stessi.

Ancora diminuzioni si sono manifestate nella spesa per la somministrazione dell'acqua, per la pubblicità, per le prestazioni di consulenza tecnica, per i servizi meccanografici.

Nella seguente tavola si riporta la distribuzione della spesa complessiva, con riferimento alle singole componenti, in valore assoluto e percentuale, per gli anni 1969 e 1970.

Nella stessa tavola sono inoltre riportate, per meglio delineare l'importanza di ciascun fenomeno, le percentuali di composizione della spesa rispetto al totale, sempre per ciascuno dei due anni sopra indicati.

TAVOLA N. 39

Raffronto della spesa per valori assoluti e percentuali relativa agli oneri di gestione del patrimonio immobiliare sostenuta negli anni 1969-1970

NATURA DELLA SPESA	1970	%	1969	%	Differenza	%
Spese di portierato	1.068.435.736	38,70	865.552.367	33,10	202.883.369 (+)	23,44
Acqua	183.762.882	6,66	192.690.223	7,36	8.927.341 (-)	4,63
Luce e forza motrice	297.328.208	10,77	271.211.408	10,37	26.116.800 (+)	9,63
Pulizia e igiene	36.541.818	1,32	31.805.659	1,22	4.736.159 (+)	14,89
Esercizio e manutenzione impianti	(a) 176.933.452	6,41	(a) 102.691.658	3,93	74.241.794 (+)	72,30
Manutenzione ordinaria immobili	326.337.449	11,82	357.268.738	13,66	30.931.289 (-)	8,66
Imposte e tasse	309.507.404	11,21	518.491.310	19,83	208.983.906 (-)	40,31
Assicurazioni	47.955.701	1,74	45.843.641	1,74	2.112.060 (+)	4,61
Informazioni pubblicitarie ed informazioni	8.110.647	0,29	12.229.661	0,47	4.119.014 (-)	33,68
Provvigioni fiduciarie	244.424.199	8,85	158.978.623	6,08	85.445.576 (+)	53,75
Prestazioni tecniche e consulenze	7.264.229	0,27	8.095.093	0,31	830.864 (-)	10,26
Prestazioni meccanografiche	36.224.454	1,31	41.840.747	1,60	5.616.293 (-)	13,42
Spese casuali e varie	18.031.952	0,65	8.615.079	0,33	9.416.873 (+)	109,31
Totali	2.760.858.131	100,00	2.615.314.207	100,00	145.543.924 (+)	5,57

(a) Nella spesa per l'anno 1969 vengono considerati i soli impianti di ascensore installati negli stabili; nel 1970 nella spesa sono stati inclusi i costi relativi agli altri impianti esistenti negli immobili (idrico, riscaldamento ecc.).

Gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare incidono sul reddito lordo in ragione del 21,70 per cento.

Aumentando l'importo di tali oneri della somma di lire 75.512.628, rappresentante lo stanziamento operato a carico della gestione generale per la quiescenza del personale di custodia e della spesa sostenuta per la manutenzione straordinaria imputata all'apposito fondo nell'importo di lire 513.762.285, l'incidenza si eleva al 26,33 per cento.

L'incidenza di detti oneri, senza operare rettifiche, in quanto scarsamente influenti sul risultato, è pari sul reddito dei soli stabili al 21,83 per cento nel primo caso e al 26,49 per cento nel secondo.

Il reddito netto dell'intero patrimonio immobiliare sempre riferito ai due casi sopra considerati è pari al 4,86 per cento nel primo e al 4,57 per cento nel secondo. Riferito ai soli stabili il reddito raggiunge il valore del 5,01 per cento nel primo caso e del 4,71 per cento nel secondo.

VII - Spese generali di amministrazione.

Le spese generali di amministrazione si sono mantenute su di un livello costante rispetto al 1969; lo scostamento rispetto alla spesa registrata in quell'anno è stato solo del 3,87 in percentuale e di lire 73.917.099 in valore assoluto.

La variazione è da attribuire in massima parte alla spesa per il personale, alla spesa per l'esercizio della sede, a quella per le prestazioni di terzi e per consulenza. Aumenti di lieve entità si sono avuti nelle spese di minor incidenza.

Di contro sono stati conseguiti risparmi sulle voci riguardanti, in ordine di importanza, i rimborsi delle spese di trasporto, le spese per l'acquisto di pubblicazioni, giornali, riviste e periodici, la cancelleria e gli stampati, le spese casuali e varie e, infine, le spese di funzionamento dei mezzi di trasporto di proprietà dell'Ente.

In particolare, la spesa per gli emolumenti ai componenti degli Organi e Commissioni funzionanti nell'Istituto si è mantenuta sugli stessi livelli raggiunti l'anno precedente; essa, fatta eccezione per la parte fissa, è in diretta relazione con l'attività svolta dai citati Organi, come già segnalato notevolmente intensa.

Interessato quasi per intero dalle progressioni in carriera e di anzianità, dalle assunzioni di personale impiegatizio avvenute nel corso dell'anno, nonché dalle diverse incidenze contributive sociali, risulta l'aumento delle spese di personale.

Alla fine del 1970, il personale in attività di servizio era costituito da n. 371 unità distribuite nelle diverse posizioni gerarchiche stabilite dal Regolamento organico.

La corresponsione di indennità e spese di trasporto risulta diminuita in conseguenza della adozione di provvedimenti diretti ad adeguare i servizi alle effettive necessità.

Le spese per l'esercizio della sede riguardano tutti i costi occorrenti per assicurare il funzionamento degli uffici dell'Ente. Comprendono, quindi, il fitto figurativamente attribuito per l'uso diretto del complesso immobiliare e tutte le diverse altre spese (condizionamento, pulizia, vigilanza, manutenzione, energia elettrica, assicurazioni, ecc.) sostenute in relazione al fine suddetto.

L'aumento accertato, in massima parte, è conseguente alla lievitazione dei costi di alcuni servizi intervenuta nel corso dell'esercizio.

Le prestazioni di terzi e di consulenza riguardano, come è stato segnalato in più di un'occasione, gli incarichi che non possono, per la loro spiccata specializzazione, essere assolti dai Servizi dell'Istituto. La spesa si riferisce ad incarichi di consulenza e assistenza legale e tecnica come pure al patrocinio di azioni giudiziarie, affidato prima dell'istituzione del Servizio

Legale, ovvero all'assistenza e al patrocinio di controversie che per la loro particolare importanza richiedono maggiore specializzazione.

Le prestazioni tecniche riguardano, per lo più, le stime di immobili fatte eseguire dalla Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali.

Le altre prestazioni si riferiscono ai servizi di automazione della riscossione e della registrazione dei contributi e delle retribuzioni e alla consulenza per la completa automazione della rilevazione, in vista di una acquisizione diretta del servizio da parte dell'Istituto, nonché alla consulenza attuariale.

Le rimanenti categorie di spesa, per la loro minima incidenza sull'ammontare complessivo e per i caratteri di stretta inerenza e necessità, non richiedono particolare illustrazione. Comunque nella tavola che segue, vengono riportate la composizione e le percentuali di incidenza delle spese generali di amministrazione, riferite agli anni 1969 e 1970.

TAVOLA N. 40

Raffronto per valori assoluti e percentuali delle spese generali di amministrazione relative agli anni 1969 e 1970

NATURA DELLA SPESA	1970	%	1969	%	Differenza	%
Emolumenti agli Organi e Commissioni dell'Istituto	30.563.864	1,54	30.038.252	1,57	525.612 (+)	1,75
Spese di personale	1.424.978.100	71,78	1.358.197.773	71,05	66.780.327 (+)	4,92
Indennità e rimborso spese di trasporto	15.998.622	0,81	38.594.510	2,02	22.595.888 (-)	58,55
Spese esercizio sede	210.487.373	10,60	193.771.869	10,14	16.715.504 (+)	8,63
Postali, telegrafiche, telefoniche	32.921.865	1,66	30.784.373	1,61	2.137.492 (+)	6,94
Pubblicazioni, cancelleria e moduli	36.773.828	1,85	44.236.189	2,31	7.462.361 (-)	16,87
Libri, giornali, abbonamenti a riviste e periodici	1.668.785	0,08	3.236.647	0,17	1.567.862 (-)	48,44
Spese per servizi delegati	7.095.046	0,36	6.755.720	0,35	339.326 (+)	5,02
Spese funzionamento mezzi di trasporto	4.863.848	0,24	4.884.817	0,26	20.969 (-)	0,43
Prestazioni esterne e consulenze	183.581.361	9,25	162.685.359	8,51	20.896.002 (+)	12,84
Assistenza al personale	28.408.302	1,43	27.934.553	1,46	473.749 (+)	1,70
Spese casuali e varie	7.984.024	0,40	10.287.857	0,55	2.303.833 (-)	22,39
Totale	1.985.325.018	100,00	1.911.407.919	100,00	73.917.099 (+)	3,87

Dalla suddetta tavola si rileva l'aumento dell'incidenza sulla spesa complessiva di quella per il personale e per le prestazioni esterne e le consulenze.

Per il resto trovano conferma l'evoluzione e l'andamento delle singole componenti sulle quali si è riferito in precedenza.

Rispetto alle entrate realizzate nell'esercizio, l'incidenza delle spese generali di amministrazione risulta pari al 3,50 per cento con una diminuzione dello 0,49 per cento nei confronti dell'analogo dato del 1969.

Sommando all'importo della spesa complessiva l'ammontare dello stanziamento effettuato per l'adeguamento del fondo di quiescenza del personale, posto a carico della gestione generale, in lire 156.872.909, tale incidenza si eleva al 3,78 per cento, pur registrando sempre una diminuzione rispetto al 1969 dello 0,21 per cento.

VIII - Imposte e tasse.

La partita in esame riguarda i tributi che fanno carico alla gestione dell'Ente, senza che vi sia una qualsiasi relazione ad uno specifico reddito come avviene, ad esempio, nel caso dei redditi immobiliari.

Compongono la partita, in ordine di importanza, l'imposta di bollo, gli aggi esattoriali corrisposti per i tributi assolti con il sistema della rivalsa per i quali manca ogni diritto per il recupero, i contributi di miglioria e l'imposta di ricchezza mobile Cat. B.

In relazione all'anno precedente si è registrata una notevole flessione che va attribuita al carattere estremamente flessibile del conto, in quanto l'insorgenza dei presupposti è condizionata, almeno in parte, dall'attività svolta nell'esercizio o, in qualche caso, negli esercizi precedenti.

L'importo della spesa ammonta a lire 9.652.551.

È stata attribuita allo specifico fondo oneri tributari la somma di lire 438.438.660, pagata a titolo di ricchezza mobile in relazione alle alienazioni effettuate nell'esercizio 1968, in quanto tale « fondo », era stato istituito appositamente per coprire l'onere in questione.

IX - Interessi passivi.

La dilatazione intervenuta nella presente categoria di uscita, trova la sua causa nella corresponsione di interessi all'INPS per la dilazione accordata nel pagamento del debito pregresso riguardante la contribuzione al Fondo sociale. La forte differenza che si riscontra tra l'uscita a tale titolo per l'anno 1969 e quella del 1970 è dovuta alla diversa influenza esercitata in relazione al periodo di calcolo. Infatti, mentre gli interessi corrisposti nel 1969 riguardavano un periodo di due mesi, gli interessi per il 1970 riguardano l'intero anno.

L'importo complessivo degli interessi corrisposti all'INPS ammonta a lire 643.295.093 e rappresenta oltre il 90 per cento dell'intera uscita.

La rimanente somma riguarda il pagamento di altre specie di interessi passivi quali gli interessi su mutui ipotecari, sul rimborso di contributi previdenziali, sulle disponibilità del fondo assistenza ai dirigenti, ecc.

X - Accantonamenti.

In complesso per gli accantonamenti è stata stanziata la somma di lire 978.845.862 che è superiore a quella del 1969 di lire 162.837.707.

Ciò è dovuto ad un maggior fabbisogno necessario per adeguare il fondo quiescenza del personale ed i fondi manutenzione straordinaria immobili e crediti inesigibili.

XI - Ammortamenti.

Per gli ammortamenti, al contrario, si è reso necessario un minore stanziamento di lire 3.427.316 conseguente alle diminuite necessità di adeguamento dell'apposito fondo.

XII - Avanzo di gestione.

Si fa rinvio a quanto esposto in sede di commento della correlativa partita compresa nel passivo dello stato patrimoniale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il confronto delle entrate dell'esercizio con le uscite pone in evidenza un avanzo finanziario di lire 8.462.872.254.

L'avanzo è dovuto alla grande differenza verificatasi tra le entrate e le uscite effettive, differenza attenuata in parte dalla eccedenza delle uscite per movimenti di capitale sulle corrispondenti entrate.

Quest'ultima risultanza deve essere tutta attribuita ai pagamenti effettuati per l'estinzione di debiti diversi, tra i quali assume primaria importanza il pagamento del debito verso l'INPS per la contribuzione al Fondo sociale per il 1969 e per il periodo 1965-1968.

In particolare, si rileva il favorevole andamento delle entrate effettive, le quali hanno registrato aumenti di una certa importanza in quasi tutti i capitoli rispetto ai risultati del precedente esercizio.

Anche nelle entrate per movimenti di capitale classificate al *titolo II* le variazioni sono state di una certa rilevanza soprattutto nel capitolo dedicato all'alienazione e rimborso di titoli, dove è stata realizzata un'entrata di notevole entità per effetto del rimborso per sorteggio di una sola specie di titolo per un miliardo di lire.

Per gli altri capitoli va solamente precisato che l'accensione di debiti diversi non registra assunzioni di debiti nel senso proprio di finanziamento in quanto la voce riassume tutte quelle svariate partite di entrata per le quali l'Istituto, transitoriamente e impropriamente, assume la figura di debitore.

Delle entrate effettive, su un totale accertato di lire 56.833.661.711, ne sono state riscosse lire 55.343.657.964 e, di conseguenza, ne restano da riscuotere lire 1.490.003.747 che costituiscono i residui attivi alla fine dell'esercizio.

Tra le partite di maggior significato che compongono i residui vanno segnalate quelle che si riferiscono ai contributi per lire 657.841.940, quelle attinenti al reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari che rilevano le somme da introitare per interessi bancari, sui titoli e sui mutui per un totale di lire 766.464.383 ed infine quelle relative alla percezione del dividendo distribuito da società immobiliari dell'Istituto per lire 41.503.000 che sono comprese nel reddito lordo degli investimenti immobiliari.

Scarsa rilevanza hanno i residui relativi alle entrate per movimenti di capitale i quali rimangono da riscuotere per un importo di lire 24.826.096 rispetto ad un'entrata accertata di lire 5.464.425.929.

Le uscite effettive impegnate sono state pari a lire 39.763.276.488 delle quali lire 34.308.743.766 sono state pagate e lire 5.454.532.722 restano da pagare, determinando i residui passivi.

Detti residui comprendono lire 5.084.339.905 da pagare all'INPS per il contributo sociale per l'anno 1970, lire 25.962.198 per somme da restituire per contributi non dovuti, lire 226 mi-

lioni 828.886 per spese inerenti l'amministrazione del patrimonio immobiliare, lire 70.708.638 per diverse spese inerenti il personale, lire 45.367.799 per interessi passivi dovuti all'INPS, mentre la residua somma per causali diverse riguarda partite di minore importanza.

Le uscite effettive sono state interessate dalle erogazioni per prestazioni previdenziali, dal rimborso di contributi previdenziali ed eccedenze massimali, dalle somme versate per la ricostruzione delle posizioni assicurative presso l'INPS, dalle attribuzioni di conti individuali al fondo assistenza e dai contributi dovuti al Fondo sociale e all'ONPI, per ciò che si riferisce alla gestione della previdenza in senso stretto.

Per quanto attiene, invece, alla gestione di fondi particolari, come il fondo assistenza ai dirigenti ed i fondi di previdenza e quiescenza del personale a rapporto di impiego, le uscite comprendono le erogazioni assistenziali e culturali in relazione al primo fondo e le erogazioni di pensioni, indennità di buonuscita e *una tantum*, relativamente al secondo.

Le altre categorie di uscite effettive, infine, riguardano le spese sostenute per l'amministrazione del patrimonio immobiliare e per la gestione generale dell'Istituto.

Le uscite per movimenti di capitale, indicate al *titolo II*, sono risultate pari a lire 14 miliardi 71.938.898, di cui lire 14.066.126.379 pagate e lire 5.812.519 rimaste da pagare.

I residui si riferiscono ad alcune partite rimaste da pagare per l'acquisto di beni mobili e per partite creditorie diverse.

La categoria di uscita in argomento comprende il costo sopportato per l'acquisto di titoli a reddito fisso, le somme erogate per la concessione di mutui ipotecari ai dirigenti e quelle di più importante entità e significato costituite dalla estinzione di debiti diversi e più particolarmente dalle somme pagate all'INPS per la contribuzione al Fondo sociale relativa ai precedenti esercizi e dalla restituzione di depositi cauzionali.

Quest'ultima partita risulta influenzata dall'applicazione della legge 26 novembre 1969, n. 833.

Le partite di giro indicate nel *titolo III* hanno registrato sia in entrata che in uscita un movimento di lire 4.158.118.942.

Le partite che hanno dato luogo a detto movimento riguardano le ritenute sociali operate sugli emolumenti al personale, le ritenute erariali, le ritenute effettuate in favore dell'ONPI, la riscossione dei contributi GESCAL e dei contributi e pensioni della Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara, la discossione di tributi rimborsati dai mutuatari e alcune altre partite interessanti la contribuzione al Fondo sociale da parte delle Casse Aziendali e altre ritenute varie.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA

Al 31 dicembre 1970 la disponibilità finanziaria ammontava a lire 13.178.108.714.

La situazione e i movimenti intervenuti sono riportati nel seguente dettaglio:

Esistenza al 1° gennaio 1970	L.	10.654.030.213
Riscossioni avvenute nell'esercizio	»	64.885.259.804
		<hr/>
	L.	75.539.290.017
Pagamenti effettuati per impegni dell'esercizio	»	51.774.975.958 (-)
		<hr/>
	L.	23.764.314.059

Pagamenti effettuati per impegni assunti negli esercizi precedenti:

per acquisti immobili	L.	10.101.545.345
per concessioni di mutui ai dirigenti	»	484.660.000

L. 10.586.205.345 (-)

Esistenza al 31 dicembre 1970 L. 13.178.108.714

IL PERSONALE

Si è già avuto occasione di accennare — trattando degli aspetti gestionali — di alcuni importanti provvedimenti riguardanti il « personale ».

In questo capitolo si vuol dare, come di consueto, una organica panoramica dell'insieme delle decisioni adottate dai competenti Organi deliberanti a testimonianza della cura che si è ritenuto di dedicare anche a questa essenziale componente della funzionalità dell'Ente.

Nei primi mesi del 1970 il « personale » è stato partecipe di eventi particolarmente caratterizzanti scaturiti dall'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, della deliberazione consiliare 17 febbraio 1970, mediante la quale si è giunti al pieno « allineamento » economico e normativo dei dipendenti dell'Istituto rispetto a quelli degli altri Enti previdenziali; tale provvedimento ha consentito, tra l'altro, una più rapida percorribilità delle carriere, dovuta ad una riduzione delle anzianità minime di qualifica occorrenti per l'avanzamento, in confronto a quanto previsto dal precedente ordinamento.

Si è poi determinato, come già segnalato, un ulteriore perfezionamento della struttura organica, con la istituzione di un ruolo speciale denominato « tecnico edilizio », nel quale ha trovato adeguata collocazione il personale tecnico, già operante nell'Istituto.

Secondo quanto previsto nella richiamata deliberazione, per effetto di un'apposita norma transitoria moltissimi dipendenti hanno potuto beneficiare del dimezzamento dei tempi di attesa per la promozione alla qualifica superiore, mentre tutti coloro che intrattenevano un rapporto di impiego a titolo precario, quali i temporanei e gli straordinari, hanno finalmente conseguito una definitiva sistemazione nel ruolo del personale.

In base al provvedimento in discorso, la dotazione organica complessiva, precedentemente fissata in 363 è salita a 416 posti, dei quali soltanto 371 risultano coperti al 31 dicembre 1970. Pertanto la necessità di personale che aveva determinato l'ampliamento della dotazione organica, è rimasta insoddisfatta in quanto non è stato possibile neppure espletare il concorso pubblico a 29 posti nella carriera esecutiva deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Tale situazione comporta aspetti di autentico disagio nell'assolvimento degli adempimenti connessi ai sempre crescenti impegni della gestione dell'Istituto, specie ove si consideri che il concorso per l'assunzione di personale si riferisce ad unità impiegate indispensabili per poter espletare lavori soprattutto di dattilografia.

Per realizzare quanto sopra, si è proceduto all'effettuazione dei seguenti concorsi interni, espletati da Commissioni composte da membri esterni, da consiglieri di amministrazione e da funzionari dell'Ente:

— concorso per esami a n. 7 posti di Consigliere in prova della carriera direttiva;

— concorso per esami a n. 19 posti di Segretario di terza classe in prova della carriera di concetto - ruolo amministrativo;

— concorso per esami a n. 5 posti di Geometra-Disegnatore di terza classe della carriera di concetto - ruolo tecnico;

— concorso per esame-colloquio a n. 41 posti di Applicato di terza classe in prova della carriera esecutiva;

— concorso per titoli a n. 2 posti in soprannumero nella qualifica di Fattorino in prova della carriera ausiliaria.

I fenomeni sindacali, connessi alle grandi riforme, hanno necessariamente spinto anche il personale dell'Istituto a partecipare alle agitazioni del settore, in particolare per il conseguimento del riassetto economico e normativo della categoria, peraltro tuttora oggetto di trattativa.

Speciale cura è stata riservata nell'anno 1970 alle iniziative assistenziali, che si sono tradotte:

— nell'assegnazione di complessive n. 59 borse di studio, distribuite tra i figli di impiegati e di dipendenti con mansioni di portineria e custodia;

— nell'organizzazione di un soggiorno marino che ha ospitato in maniera particolarmente soddisfacente circa cento bambini per la durata di venticinque giorni;

— in occasione delle festività natalizie, nella distribuzione, sotto forma di buoni acquisto, di doni ai figli di dipendenti in età sino a dodici anni.

Va ricordato, infine, il nuovo impulso dato, mediante particolari sovvenzioni e concessioni, all'attività del CRAL-INPDAL, che ha organizzato iniziative di sostanziale vantaggio per gli iscritti e per tutti i dipendenti in genere.

* * *

Dall'insieme dei complessi fenomeni gestionali testè illustrati emerge l'andamento favorevole della gestione stessa che avrebbe potuto avere dimensioni maggiori se su di essa non avesse influito negativamente l'onere per il finanziamento al Fondo sociale che, peraltro, verrà a cessare con il prossimo esercizio.

Direttore Generale e Personale tutto ritenendo di aver operato, nel quadro degli indirizzi tracciati, per la migliore salvaguardia del patrimonio e per assicurare una gestione snella ed economicamente valida — presupposti degli auspicati sviluppi dei compiti istituzionali — assicurano ai nuovi Amministratori il proprio impegno ed ogni ulteriore migliore collaborazione.

Roma, 15 giugno 1971.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mario Fasciano)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Lo stato patrimoniale e il conto economico compendiano la gestione dell'esercizio 1970 sulle cui risultanze ha già espresso parere favorevole il Comitato Esecutivo.

I dati esposti nei documenti di bilancio suindicati concordano perfettamente con le scritture contabili dalle quali essi sono stati desunti, come appare nei seguenti risultati riassuntivi:

STATO PATRIMONIALE

Attività e conti d'ordine	L.	233.411.187.730
Passività, riserve e conti d'ordine	»	216.280.457.549
		<hr/>
Avanzo di gestione	L.	17.130.730.181
		<hr/> <hr/>

CONTO ECONOMICO

Entrate	L.	56.720.914.400
Uscite	»	39.590.184.219
		<hr/>
Avanzo della gestione	L.	17.130.730.181
		<hr/> <hr/>

Dalla suddetta rappresentazione si rileva l'esatta coincidenza del risultato della gestione economica con quello indicato nella situazione patrimoniale.

Circa tale risultato è da far presente che esso avrebbe potuto essere di maggiore entità se non fosse stato interessato, negativamente, dall'onere sopportato per la contribuzione al fondo sociale dell'INPS determinato, come è noto, in ragione del 2 per cento delle retribuzioni in base alle quali vengono commisurati i contributi accertati nell'anno, al netto dei rimborsi.

L'onere contabilizzato in bilancio ammonta a lire 5.084.339.905 e rappresenta appunto l'ammontare del contributo a carico dell'esercizio dovuto in applicazione della legge 903 del 1965 e successive modificazioni.

Con l'anno 1970 è venuto a cessare, per l'Istituto, l'obbligo di contribuire ulteriormente al finanziamento del più volte ricordato fondo sociale.

Ponendo a confronto il risultato della gestione conseguito nell'esercizio, in lire 17.130.730.181 con quello ottenuto nel 1969, in lire 14.448.345.166, si riscontra un aumento di lire 2.682.385.015 la cui realizzazione va messa principalmente in relazione ad un maggior afflusso di contributi e ad un più elevato reddito prodotto dal patrimonio immobiliare, agevolate, ambedue le circostanze, da un proporzionale minor aumento avutosi nelle spese.

Analogamente a quanto è stato fatto nei precedenti esercizi, l'avanzo di gestione è stato attribuito alla Riserva Tecnica Generale, la quale, di conseguenza, raggiunge l'importo di lire 206.791.602.992.

In merito alla consistenza di tale riserva, il Collegio dei sindaci non può che confermare il pensiero già in altre occasioni manifestato al Consiglio di Amministrazione in ordine alla integrale copertura degli impegni assicurativi assunti.

L'esame condotto sugli aspetti più significativi della gestione, con specifico riferimento al precedente esercizio e sotto il profilo patrimoniale, ha messo in evidenza:

— l'aumento del patrimonio immobiliare in lire 10.166.352.865 da attribuirsi all'acquisto di stabili da reddito e a migliorie apportate ad altre componenti, eccezione fatta per le partecipazioni immobiliari;

— l'aumento degli investimenti mobiliari e finanziari, limitatamente alle disponibilità liquide in lire 2.524.078.501 e ai mutui ipotecari attivi in lire 1.294.462.250, nonché la diminuzione di lire 946.449.058 intervenuta nel portafoglio titoli a reddito fisso; complessivamente l'incremento registrato dal comparto ammonta a lire 2.872.091.683.

— il sensibile aumento manifestatosi nelle partite varie in conseguenza della dilatazione dei crediti vantati verso l'inquilinato che interessa principalmente i « crediti diversi » per lire 696.252.500 e della istituzione della posta « residui attivi » per lire 1.570.946.778, la quale riassume la situazione creditoria emergente dal rendiconto finanziario; quest'ultima partita comprende le somme rimaste da riscuotere per entrate accertate nell'esercizio 1970;

— la diminuzione complessiva di lire 1.873.437.833 nelle partite varie iscritte nel passivo, influenzata da un lato e per la maggior parte dell'importo di lire 7.307.009.350, dalla decurtazione del debito esistente nei confronti dell'INPS per la contribuzione al fondo sociale relativa al periodo 1965-1969 relativamente ai debiti diversi e, dall'altro lato, dalla diminuzione registratasi nei « depositi di terzi » per lire 785.352.783 conseguente all'applicazione della legge 26 novembre 1969, n. 833 che prevede la costituzione di depositi presso banche per la garanzia di obbligazioni relative alla locazione di immobili. Le diminuzioni sono state parzialmente compensate dalla istituzione della posta « residui passivi », per lire 6.218.924.300, che riassume la situazione debitoria della gestione finanziaria; la partita comprende le somme rimaste da pagare per uscite impegnate nell'esercizio 1970;

— una diminuzione per complessive lire 60.344.958 nei fondi e negli accantonamenti originata dalla eccedenza degli utilizzi sugli incrementi; in particolare gli utilizzi hanno riguardato il fondo oneri tributari che è stato interessato dal pagamento dei tributi relativi alle operazioni di alienazione di beni immobili compiute nell'anno 1968, per lire 438.438.660; negli altri fondi l'incremento è stato di lire 378.093.702.

Sotto il profilo economico, l'esame ha messo in evidenza:

— l'aumento, nelle entrate, del gettito contributivo nella misura di lire 6.002.312.389;

— l'aumento dei redditi lordi conseguiti sugli investimenti immobiliari pari a lire 1 miliardo 848.128.303, dovuto principalmente ai maggiori redditi acquisiti sugli acquisti di immobili effettuati nel 1969 e nel 1970.

— la diminuzione dei redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari in lire 333 milioni 212.511 causata dalla minore consistenza del portafoglio titoli e, ancor più incisivamente, dalla diversa epoca di formazione delle giacenze bancarie verificatesi nell'esercizio; il minor reddito conseguito in assoluto non ha inciso sulla redditività effettiva, la quale è risultata superiore a quella dell'anno precedente. Il maggior reddito prodotto dai mutui ipotecari attivi ha contenuto parzialmente la diminuzione complessiva;

— un maggior importo di lire 545.766.550 nei « proventi vari », dovuto, in massima parte, ai rimborsi effettuati dall'INPS per contributi al fondo sociale al quale erano stati erroneamente corrisposti;

— l'aumento, nelle uscite, degli oneri per le pensioni e per le liquidazioni in capitale, nella misura di lire 3.877.778.606;

— una maggiore entità dei rimborsi di contributi in genere e per eccedenze di massimali di lire 602.544.276 determinata, in massima parte, dagli erronei versamenti di contributi, di pertinenza di altri Enti, effettuati dalle aziende;

— un aumento di lire 145.543.924 degli oneri di gestione del patrimonio immobiliare che peraltro risulta contenuto, ove si consideri il notevole incremento registrato dal patrimonio immobiliare nell'esercizio e in quello immediatamente precedente;

— un aumento di lire 73.917.099 nelle spese generali di amministrazione determinato, quasi per intero, dalla lievitazione normale dei costi del personale e per il funzionamento dei servizi generali dell'Ente;

— una maggiore spesa di lire 607.825.858 per interessi passivi determinata principalmente dalla corresponsione all'INPS dei interessi 5 per cento per la dilazione di pagamento del debito per il contributo sociale relativo al periodo 1965-1968 concessa dall'INPS stesso;

— l'aumento degli accantonamenti relativi ai fondi di quiescenza del personale, manutenzione straordinaria immobili e crediti inesigibili nell'importo complessivo di lire 171.546.739 il quale trova la sua giustificazione nella esigenza di mantenere i rispettivi fondi costantemente adeguati agli oneri che sono destinati a coprire;

— una diminuzione della quota di ammortamento dei mobili, impianti e macchine dell'importo di lire 3.427.316 da porre in relazione al minor fabbisogno richiesto per portare il corrispondente fondo a coprire per intero il costo sostenuto nell'esercizio.

Il Collegio dei Sindaci ha inoltre rilevato che il numero delle pensioni concesse nell'esercizio è stato decisamente inferiore a quello dell'anno precedente, il quale già denunciava un andamento decrescente.

Il Collegio dà atto che:

— la valutazione degli immobili acquistati è stata eseguita al costo aumentato degli oneri accessori (spese notarili e di registro), mentre quella degli immobili acquistati negli anni precedenti tiene conto dei costi incrementativi sostenuti nell'esercizio;

— la valutazione dei titoli a reddito fisso è stata effettuata al costo; la minusvalenza esistente tra il valore di costo e quello di mercato risulta interamente coperta dal fondo oscillazione prezzi dei titoli adeguatamente incrementato;

— il costo dei mobili, degli impianti e delle macchine è stato, come sempre, completamente ammortizzato portando a pereggio il corrispondente fondo;

— la determinazione dei residui attivi e passivi, delle quote di ammortamento e di accantonamento è stata effettuata seguendo criteri di prudente politica amministrativa, rispettando le norme in materia;

— la consistenza dei fondi di ammortamento e degli accantonamento alla fine dell'esercizio assicura la copertura degli oneri per i quali sono stati istituiti.

Nel dare assicurazione di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e degli altri organi funzionanti dell'Ente, anche a carattere consultivo, il Collegio dichiara di avere eseguito durante l'esercizio i controlli prescritti, nel corso dei quali, ha accertato la regolarità delle scritture tenute e la rispondenza dei saldi contabili con quelli riportati nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio dei Sindaci, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1970, così come è stato redatto.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

PATRIMONIALE

PASSIVO		
DEBITI A LUNGO TERMINE:		
mutui ipotecari passivi		6.315.883
PARTITE VARIE:		
depositi di terzi	2.444.759.093	
debiti diversi	11.549.303.315	
residui passivi	6.218.924.300	
		20.212.986.708
FONDI E ACCANTONAMENTI:		
fondo assistenza ai dirigenti	939.689.027	
fondo quiescenza del personale	1.401.049.681	
fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	224.959.138	
fondo oscillazione prezzi dei titoli	362.511.848	
fondo manutenzione straordinaria immobili	1.600.000.000	
fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	453.722.628	
fondo oneri tributari	61.561.340	
fondo crediti inesigibili	60.000.000	
fondo onorari di avvocato e diritti di procuratore relativi a vertenze trattate dal Servizio Legale	4.615.161	
		5.108.108.823
RISERVA TECNICA GENERALE:		
all'1° gennaio 1970	189.660.872.811	
avanzo di gestione dell'esercizio	17.130.730.181	
		206.791.602.992
		232.119.014.406
		232.119.014.406
depositanti titoli	524.903.287	
titoli in deposito presso terzi	524.903.287	
terzi per depositi cauzionali ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833	242.366.750	
		1.292.173.324
		233.411.187.730
TOTALE GENERALE		233.411.187.730

IL DIRETTORE GENERALE
M. Fasciano

IL PRESIDENTE
F. Orsi

ENTRATE		
<i>Contributi:</i>		
dell'esercizio	39.964.202.683	
di esercizi precedenti	64.828.837	
		40.029.031.520
<i>Montanti contributi trasferiti da altri enti</i>		1.757.358.527
<i>Riserve matematiche nette e interessi di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 1968, n. 596</i>		103.825.587
<i>Redditi lordi degli investimenti immobiliari:</i>		
da stabili da reddito, terreni edificabili e partecipazioni immobiliari .	12.688.369.429	
da terreni agricoli	33.282.442	
		12.721.651.871
<i>Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
da titoli	281.611.021	
da banche e conti correnti postali	733.925.162	
da mutui ipotecari attivi	270.490.777	
		1.286.026.960
<i>Proventi vari</i>		823.019.935
		56.720.914.400
TOTALE		56.720.914.400

IL COLLEGIO DEI SINDACI
C. Chilosi - F. Conte - M. Riccomanni
S. Felici - G. Tanzi

IL CAPO DELL'ISPettorato DI RAGIONERIA
R. Barbafina

ECONOMICO

USCITE		
<i>Prestazioni:</i>		
pensioni	23.530.103.364	
liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	3.660.496.972	
		27.190.600.336
Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali		780.325.809
Attribuzione conti individuali al fondo assistenza		699.159
Contributo al fondo sociale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale		5.084.339.905
Contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia		52.444.331
Rimborsi di fitti ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833		45.700.288
Oneri di gestione del patrimonio immobiliare		2.760.858.131
Spese generali di amministrazione		1.985.325.018
Imposte e tasse		9.652.551
Interessi passivi		692.377.312
<i>Accantonamenti:</i>		
fondo assistenza ai dirigenti	150.000.000	
fondo quiescenza del personale	232.385.537	
fondo oscillazione prezzo dei titoli	49.437.597	
fondo manutenzione straordinaria immobili	513.762.285	
fondo crediti inesigibili	33.260.443	
		978.845.862
<i>Ammortamenti:</i>		
ammortamento mobili, impianti e macchine		9.015.517
Avanzo di gestione dell'esercizio		17.130.730.181
		56.720.914.400
TOTALE		56.720.914.400

IL DIRETTORE GENERALE
M. Fasciano

IL PRESIDENTE
F. Orsi

CATEGORIE DI ENTRATE	ENTRATE ACCERTATE		
	Riscosse	Da riscuotere	Totale
TITOLO I.			
ENTRATE EFFETTIVE			
1) Contributi	39.371.189.580	657.841.940	40.029.031.520
2) Montanti contributi trasferiti da altri Enti	1.757.358.527	—	1.757.358.527
3) Riserve matematiche e interessi di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596	103.825.587	—	103.825.587
4) Finanziamento del Fondo assistenza	45.495.396	—	45.495.396
5) Reddito lordo degli investimenti immobiliari	12.680.148.871	41.503.000	12.721.651.871
6) Reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari	519.562.577	766.464.383	1.286.026.960
7) Finanziamento del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	43.293.972	18.104.050	61.398.022
7-bis) Finanziamento del Fondo di quiescenza del personale	1.238.732	—	1.238.732
7-ter) Finanziamento Fondo diritti e onorari introitati in relazione all'attività svolta dal Servizio Legale dell'Ente	4.615.161	—	4.615.161
8) Proventi vari	816.929.561	6.090.374	823.019.935
Totale titolo	55.343.657.964	1.490.003.747	56.833.661.711
TITOLO II.			
ENTRATE PER MOVIMENTI DI CAPITALE			
9) Alienazione e rimborso di titoli	1.443.799.058	—	1.443.799.058
10) Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari attivi	441.797.750	—	441.797.750
11) Accensione di debiti diversi	1.283.904.423	—	1.283.904.423
12) Riscossione di crediti diversi	1.283.410.274	22.666.494	1.306.076.768

FINANZIARIO

CATEGORIE DI USCITE	USCITE IMPEGNATE		
	Pagate	Da pagare	Totale
TITOLO I.			
USCITE EFFETTIVE			
26) Prestazioni previdenziali	23.760.695.436	—	23.760.695.436
27) Rimborso di contributi previdenziali ed eccedenze massimali	754.363.611	25.962.198	780.325.809
28) Ricostituzione delle posizioni assicurative presso la Assicurazione Generale Obbligatoria e trasferimenti	3.429.904.900	—	3.429.904.900
29) Erogazioni assistenziali e culturali, articolo 31 decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914	95.110.000	—	95.110.000
29-bis) Attribuzione conti individuali al Fondo Assistenza	699.159	—	699.159
30) Contributo al Fondo Sociale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - articolo 3 legge 21 luglio 1965, n. 903	—	5.084.339.905	5.084.339.905
31) Contributo all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia - articolo 12 legge 20 febbraio 1958, n. 55 e articolo 17 legge 12 agosto 1962, n. 1338	52.444.331	—	52.444.331
32) Spese di gestione del patrimonio immobiliare	3.047.791.530	226.828.886	3.274.620.416
33) Spese generali di amministrazione	1.914.616.380	70.708.638	1.985.325.018
34) Imposte e tasse	447.321.985	769.226	448.091.211
35) Interessi passivi	647.009.513	45.367.799	692.377.312
36) Trattamento di quiescenza del personale	62.893.923	556.070	63.449.993
37) Trattamento di previdenza e di quiescenza di pertinenza del Fondo per il Personale a rapporto d'impiego	36.932.267	—	36.932.267
38) Rimborso di fitti per rettifiche di canoni di locazione	45.700.288	—	45.700.288
59) Perdite diverse	13.260.443	—	13.260.443
Totale titolo	34.308.743.766	5.454.532.722	39.763.276.488
TITOLO II.			
USCITE PER MOVIMENTI DI CAPITALE			
40) Acquisto titoli	497.350.000	—	497.350.000

CATEGORIE DI ENTRATE	ENTRATE ACCERTATE		
	Riscosse	Da riscuotere	Totale
14) Alienazione di beni mobili	4.667.567	157.102	4.824.669
15) Costituzione di depositi cauzionali	982.020.761	2.002.500	984.023.261
Totale titolo	5.439.599.833	24.826.096	5.464.425.929
TITOLO III.			
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
17) Ritenute sociali su emolumenti corrisposti al personale	132.685.747	31.359	132.717.106
18) Ritenute erariali	164.648.255	—	164.648.255
19) Ritenute per contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia legge 20 febbraio 1958, n. 55	5.116.140	—	5.116.140
20) Riscossione di contributi Gescal - Decreto ministeriale 20 novembre 1963 e decreto ministeriale 2 agosto 1967	2.748.325.328	39.111.902	2.787.437.230
21) Riscossione di contributi e pensioni della Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara - Legge 27 luglio 1967, n. 658	299.626.685	14.650.384	314.277.069
21-bis) Riscossione per rimborso di tributi da parte di mutuatari	49.546.500	—	49.546.500
21-ter) Riscossione per debiti di contribuzione verso il Fondo Sociale da parte delle Casse Aziendali	610.854.506	—	610.854.506
22) Ritenute varie	91.198.846	2.323.290	93.522.136
Totale titolo	4.102.002.007	56.116.935	4.158.118.942
TOTALE GENERALE	64.885.259.804	1.570.946.778	66.456.206.582

CATEGORIE DI USCITE	USCITE IMPEGNATE		
	Pagare	Da pagare	Totale
42) Concessione di mutui ipotecari attivi	1.251.600.000	—	1.251.600.000
43) Migliorie beni immobili	64.241.590	—	64.241.590
44) Acquisto di beni mobili	12.297.038	1.543.148	13.840.186
45) Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari passivi	634.154	—	634.154
46) Concessione di crediti diversi	1.879.872.370	4.110.781	1.883.983.151
47) Estinzione di debiti diversi	8.590.755.183	158.590	8.590.913.773
48) Restituzione di depositi cauzionali	1.769.376.044	—	1.769.376.044
Totale titolo	14.066.126.379	5.812.519	14.071.938.898
TITOLO III.			
USCITE PER PARTITE DI GIRO			
49) Pagamento delle ritenute sociali sugli emolumenti corrisposti al personale impiegatizio e al personale salariato	117.265.881	15.451.225	132.717.106
50) Pagamento dei tributi erariali per rivalsa	51.325.002	113.323.253	164.648.255
51) Pagamento della ritenuta O.N.P.I. - Legge 20 febbraio 1958, n. 55	2.903.060	2.213.080	5.116.140
52) Pagamento dei contributi Gescal - Decreto ministeriale 20 novembre 1963 e 2 agosto 1967	2.181.818.172	605.619.058	2.787.437.230
53) Pagamento dei contributi alla Cassa Nazionale Previdenza Marinara e delle pensioni - Legge 27 luglio 1967, n. 658	295.534.368	18.742.701	314.277.069
53-bis) Pagamento dell'imposta di R.M. Categoria A sugli interessi dei mutui	49.546.500	—	49.546.500
54) Pagamento quote di debito riguardante le Casse Aziendali per contributi al Fondo Sociale dell'INPS	609.766.131	1.088.375	610.854.506
55) Pagamento di ritenute varie	91.946.699	1.575.437	93.522.136
Totale titolo	3.400.105.813	758.013.129	4.158.118.942
TOTALE GENERALE	51.774.975.958	6.218.358.370	57.993.334.328

TAVOLE DI RAFFRONTO ED ALLEGATI

	Parziale %	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
ATTIVO							
<i>Investimenti immobiliari:</i>							
Stabili da reddito . . .	96,93	198.866.015.845	85,67	188.717.082.500	87,00	10.148.933.345 (+)	5,38
Terreni edificabili . . .	1,08	2.215.288.190	0,95	2.199.218.382	1,01	16.069.808 (+)	0,73
Terreni agricoli	0,56	1.141.198.831	0,49	1.139.849.119	0,53	1.349.712 (+)	0,01
Partecipazioni immobiliari	1,43	2.940.686.686	1,28	2.940.686.686	1,36	—	—
	100,00	205.163.189.552	88,39	194.996.836.687	89,90	10.166.352.865 (+)	5,21
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>							
Titoli a reddito fisso . . .	18,27	4.138.298.793	1,78	5.084.747.851	2,34	946.449.058 (-)	18,61
Banche, cassa e conti correnti postali . . .	58,19	13.178.108.714	5,68	10.654.030.213	4,91	2.524.078.501 (+)	23,69
Mutui ipotecari attivi . . .	23,54	5.331.947.447	2,30	4.037.485.197	1,86	1.294.462.250 (+)	32,06
	100,00	22.648.354.954	9,76	19.776.263.261	9,11	2.872.091.693 (+)	14,52
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>							
Mobili impianti e macchine	100,00	453.722.628	0,19	444.707.111	0,21	9.015.517 (+)	2,03

PATRIMONIALE

	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
PASSIVO						
<i>Debiti a lungo termine:</i>						
Mutui ipotecari passivi	6.315.883	—	6.950.037	—	634.154 (-)	9,12
<i>Partite varie:</i>						
Depositi di terzi . . .	2.444.759.093	1,05	3.230.111.876	1,49	785.352.783 (-)	24,31
Debiti diversi	11.549.303.315	4,98	18.856.312.665	8,69	7.307.009.350 (-)	38,75
Residui passivi . . .	6.218.924.300	2,68	—	—	6.218.924.300 (+)	100,00
	20.212.986.708	8,71	22.086.424.541	10,18	1.873.437.833 (-)	8,48
<i>Fondi e accantonamenti:</i>						
Fondo assistenza ai dirigenti	939.689.027	0,40	839.303.631	0,39	100.385.396 (+)	11,96
Fondo quiescenza del personale	1.401.049.681	0,60	1.230.875.405	0,57	170.174.276 (+)	13,83
Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego .	224.959.138	0,10	200.493.383	0,09	24.465.755 (+)	12,20
Fondo oscillazioni prezzi dei titoli	362.511.848	0,16	313.074.251	0,14	49.437.597 (+)	15,79
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.600.000.000	0,69	1.600.000.000	0,74	—	—
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	453.722.628	0,19	444.707.111	0,20	9.015.517 (+)	2,03

	Parziale %	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
<i>Partite varie:</i>							
Crediti diversi	59,24	2.282.800.494	0,98	1.586.547.994	0,73	696.252.500 (+)	43,88
Ratei attivi	—	—	—	118.346.117	0,05	118.346.117 (-)	100,00
Residui attivi	40,76	1.570.946.778	0,68	—	—	1.570.946.778 (+)	100,00
Totale	100,00	3.853.747.272	1,66	1.704.894.111	0,78	2.148.853.161 (+)	126,04
	—	232.119.014.406	100,00	216.922.701.170	100,00	15.196.313.236 (+)	7,01
<i>Conti d'ordine:</i>							
Titoli in deposito	40,62	524.903.287	40,62	608.640.787	50,00	83.737.500 (-)	13,76
Depositari titoli	40,62	524.903.287	40,62	608.640.787	50,00	83.737.500 (-)	13,76
Depositi cauzionali ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833	18,76	242.366.750	18,76	—	—	242.366.750 (+)	100,00
Totale	100,00	1.292.173.324	100,00	1.217.281.574	100,00	74.891.750 (+)	6,15
TOTALE GENERALE	—	233.411.187.730	—	218.139.982.744	—	15.271.204.986 (+)	7,00

	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
Fondo oneri tributari .	61.561.340	0,03	500.000.000	0,23	438.438.660 (-)	87,69
Fondo crediti inesigibili	60.000.000	0,03	40.000.000	0,02	20.000.000 (+)	50,00
Fondo onorari di avvocato e diritti di procuratore	4.615.161	—	—	—	4.615.161 (+)	100,00
	5.108.108.823	2,20	5.168.453.781	2,38	60.344.958 (-)	1,17
<i>Riserva tecnica generale:</i>						
All'inizio dell'esercizio	189.660.872.811	81,71	175.212.527.645	80,77	14.448.345.166 (+)	8,25
Avanzo di gestione dell'esercizio	17.130.730.181	7,38	14.448.345.166	6,67	2.682.385.015 (+)	18,57
	206.791.602.992	89,09	189.660.872.811	87,44	17.130.730.181 (+)	9,03
Totale	232.119.014.406	100,00	216.922.701.170	100,00	15.196.313.236 (+)	7,01
<i>Conti d'ordine:</i>						
Depositanti titoli	524.903.287	40,62	608.640.787	50,00	83.737.500 (-)	13,76
Titoli in deposito presso terzi	524.903.287	40,62	608.640.787	50,00	83.737.500 (-)	13,76
Terzi per depositi cauzionali ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 833	242.366.750	18,76	—	—	242.366.750 (+)	100,00
Totale	1.292.173.324	100,00	1.217.281.574	100,00	74.891.750 (+)	6,15
TOTALE GENERALE	233.411.187.730	—	218.139.982.744	—	15.271.204.986 (+)	7,00

	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
ENTRATE						
<i>Contributi:</i>						
Dell'esercizio	39.964.202.683	70,46	33.936.296.630	70,93	6.027.906.053 (+)	17,76
Di esercizi precedenti	64.828.837	0,11	90.422.501	0,19	25.593.664 (-)	28,30
	40.029.031.520	70,57	34.026.719.131	71,12	6.002.312.389 (+)	17,64
<i>Montanti contributi trasferiti da altri enti</i>	1.757.358.527	3,10	839.063.124	1,75	918.295.403 (+)	109,44
<i>Riserve matematiche nette e interessi di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente Repubblica 22 marzo 1968, n. 596</i>	103.825.587	0,18	207.875.765	0,43	104.050.178 (-)	50,05
<i>Redditi lordi degli investimenti immobiliari:</i>						
Da stabili da reddito, terreni edificabili e partecipazioni immobiliari	12.688.369.429	22,37	10.847.999.001	22,68	1.840.370.428 (+)	16,96
Da terreni agricoli	33.282.442	0,06	25.524.067	0,05	7.758.375 (+)	30,40
	12.721.651.871	22,43	10.873.523.068	22,73	1.848.128.803 (+)	17,00

ECONOMICO

	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
USCITE						
<i>Prestazioni:</i>						
Pensioni	23.530.103.364	41,48	21.365.760.491	44,66	2.164.342.873 (+)	10,13
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	3.660.496.972	6,46	1.947.061.239	4,07	1.713.435.733 (+)	88,00
	27.190.600.336	47,94	23.312.821.730	48,73	3.877.778.606 (+)	16,63
<i>Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali</i>	780.325.809	1,37	177.781.533	0,37	602.544.276 (+)	338,92
<i>Attribuzione conti individuali al fondo assistenza</i>	699.159	—	3.304.418	—	2.605.259 (-)	78,84
<i>Contributo al Fondo sociale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale</i>	5.084.339.905	8,96	4.391.398.720	9,18	692.941.185 (+)	15,78
<i>Contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia</i>	52.444.331	0,09	43.934.094	0,09	8.510.237 (+)	19,38
<i>Rimborsi di fitto ai sensi della legge 833 del 26 novembre 1969</i>	45.700.288	0,08	—	—	45.700.288 (+)	100,00
<i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare</i>	2.760.858.131	4,87	2.615.314.207	5,47	145.543.924 (+)	5,57

	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
<i>Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari:</i>						
Da titoli	281.611.021	0,50	319.408.527	0,67	37.797.506 (-)	11,83
Da banche e conti correnti postali	733.925.162	1,29	1.071.575.525	2,24	337.650.363 (-)	31,51
Da mutui ipotecari attivi . .	270.490.777	0,48	228.255.419	0,48	42.235.358 (+)	18,50
	1.286.026.960	2,27	1.619.239.471	3,39	333.212.511 (-)	20,58
<i>Proventi vari</i>	823.019.935	1,45	277.253.385	0,58	545.766.550 (+)	196,85
Totale	56.720.914.400	100,00	47.843.673.944	100,00	8.877.240.456 (+)	18,55

	1970	Totale %	1969	Totale %	Differenza	%
<i>Spese generali di amministrazione</i>	1.985.325.018	3,50	1.911.407.919	4,00	73.917.099 (+)	3,87
<i>Imposte e tasse</i>	9.652.551	0,01	26.363.715	0,06	16.711.164 (-)	63,39
<i>Interessi passivi</i>	692.377.312	1,22	84.551.454	0,18	607.825.858 (+)	718,88
<i>Accantonamenti:</i>						
Fondo assistenza ai dirigenti	150.000.000	0,26	150.000.000	0,31	—	—
Fondo quiescenza del personale	232.385.537	0,41	155.303.440	0,32	77.082.097 (+)	49,63
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	49.437.597	0,09	58.146.623	0,12	8.709.026 (-)	14,98
Fondo manutenzione straordinaria immobili	513.762.285	0,90	441.755.851	0,93	72.006.434 (+)	16,30
Fondo crediti inesigibili	33.260.443	0,06	10.802.241	0,02	22.458.202 (+)	207,90
	978.845.862	1,73	816.008.155	1,70	162.837.707 (+)	19,96
<i>Ammortamenti:</i>						
Ammortamento mobili, impianti e macchine	9.015.517	0,01	12.422.833	0,02	3.427.316 (-)	27,54
<i>Avanzo di gestione</i>	17.130.730.181	30,20	14.448.345.166	30,20	2.682.385.015 (+)	18,57
Totale	56.720.914.400	100,00	47.843.673.944	100,00	8.877.240.456 (+)	18,55

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Emolumenti agli organi e commissioni dell'Istituto	L.	30.563.864
Spese di personale	»	1.424.978.100
Indennità e rimborso spese di trasporto	»	15.998.622
Spese esercizio Sede	»	210.487.373
Postali, telegrafiche, telefoniche	»	32.921.865
Pubblicazioni, cancelleria e moduli	»	36.773.828
Libri, giornali, abbonamenti a riviste e periodici	»	1.668.785
Spese per servizi delegati	»	7.095.046
Spese funzionamento mezzi di trasporto	»	4.863.848
Prestazioni esterne e consulenze	»	183.581.361
Assistenza al personale	»	28.408.302
Spese casuali e varie	»	7.984.024
		<hr/>
	Totale	L. 1.985.325.018
		<hr/> <hr/>

FONDO ASSISTENZA

Conto di gestione

ENTRATE		
1. - Fondo all'inizio dell'esercizio		839.303.631
2. - Incremento dell'esercizio:		
a) per gli introiti di cui all'articolo 31 lettera b del regolamento	28.010.164	
b) per i proventi dei conti individuali di cui all'articolo 31 lettera c del regolamento	699.159	
c) per gli interessi di pertinenza di cui all'articolo 31 lettera e del regolamento	16.786.073	
d) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'articolo 31 lettera d del regolamento	150.000.000	
		195.495.396
Totale		1.034.799.027

AI DIRIGENTI

dell'esercizio 1970

U S C I T E		
1. - <i>Erogazioni dell'esercizio:</i>		
a) assistenziali e culturali	—	95.110.000
2. - <i>Fondo alla fine dell'esercizio</i>	—	939.689.027
Totale		1.034.799.027

FONDO DI PREVIDENZA PER IL

Esercizio

ENTRATE		
1. - Consistenza del fondo all'1° gennaio 1970		200.493.383
2. - Contributi dell'esercizio:		
— a carico Ente	24.309.074	
— a carico personale	12.156.367	
		36.465.441
3. - Introiti per il riscatto di periodi contributivi:		
— riscatto periodi di servizio prestati presso altre amministrazioni precedentemente all'assunzione presso l'Ente (articolo 9 lettera c regolamento)	2.772.000	
— riscatto periodo di servizio militare (articolo 9 lettera e regolamento)	2.425.500	
— riscatto periodi corsi universitari (articolo 11 lettera a, articolo 13 regolamento)	1.386.000	
		6.583.500
4. - Reddito degli investimenti		18.349.081
Totale		261.891.405

PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

1970

U S C I T E		
1. - <i>Pensioni:</i>		
— pensioni dirette vecchiaia	7.878.197	
— pensioni indirette	2.356.634	
		10.234.831
2. - <i>Liquidazioni in capitale</i>		25.236.935
3. - <i>Indennità una tantum</i> (lettere a-b regolamento)		1.460.501
4. - <i>Consistenza del fondo al 31 dicembre 1970</i>		224.959.138
		261.891.405
Totale		261.891.405